

Novella

Cinema

MONICA BELLUCCI

Col grigio
e rughe
è libertà

«È MOLTO DIFFICILE PER UN'ATTRICE TROVARE CHI TI PERMETTE DI ESSERE TE STESSA, SOLO DEI BRAVI REGISTI POSSONO FARLO». *NELLA BEFANA VIEN DI NOTTE II - LE ORIGINI*, MONICA BELLUCCI TORNA AL CINEMA: NOVELLA 2000 L'HA INCONTRATA ALLA PRESENTAZIONE PER LA STAMPA DEL FILM

Roma - Gennaio

Ialianissima, precisamente nata a Città di Castello in provincia di Perugia. È considerata una delle più celebri sex symbol, la *femme fatale* per eccellenza. Monica Bellucci a 57 anni non ha perso quelle sue curve da sogno, quel suo fascino devastante e quel suo sex appeal leggendario. La sua carriera inizia come modella per pagarsi gli studi, ma è nel cinema che trova maggior successo a livello mondiale. Diventa celebre in Francia e successivamente in Italia grazie al

film *Malèna* diretto da Giuseppe Tornatore. Il cinema la consacra attrice a pieno titolo, un successo travolgente tanto da conquistare tutto il mondo. Sul set incontra Vincent Cassel, il futuro marito e ben presto Monica diverrà madre di Deva e Léonie, nate per sua volontà a Roma. Dopo diciotto anni la fine del loro amore, una storia che ancora oggi fa sognare. Dal 30 dicembre la Bellucci torna al cinema ne *La Befana vien di notte II* per la regia di Paola Randi, un'insolita veste: una strega buona con la chioma color argento. ►

MONICA UNA
STREGA MOLTO
SPECIALE

A destra, Monica Bellucci, 57 anni (anche nel tondo), con gli abiti da scena. Nel riquadro in alto, la locandina del film ora al cinema *La Befana vien di notte II - Le Origini* con Zoe Massenti, 19, e Fabio De Luigi, 54.





di Roberto
Puntato

foto di Loris
Zambelli



TRASFORMATA PER ANITA EKBERG

A sinistra Anita Ekberg nella celebre scena del film *La Dolce Vita* di Federico Fellini. A destra, Monica Bellucci protagonista di *The Girl in the Fountain*, documentario diretto da Antongiulio Panizzi, incentrato sull'attrice svedese. Nel riquadro in alto la locandina.

► Ancora una volta interpreta un personaggio che appartiene al mondo del fantastico. Ci racconta chi è Dolores?

«Dolores è una donna senza età, una madre che protegge i suoi "figli" divenuti purtroppo orfani.

Non sono solo una strega, ma una fata che vuole aiutare dei ragazzini e lo fa perché a sua volta lei ha perso un figlio.

La forza di questo film è il risvolto psicologico della storia con questa dualità ben rappresentata tra fantasia e colpi di scena».

Qual è l'insegnamento che ha dato alle sue figlie?

«In primis l'altruismo, bisogna essere generosi e non occuparsi solo di sé stessi».

Che rapporto ha con loro?

«Il mio rapporto con loro non è solo quello di madre, per loro sono anche un'amica. Adesso che ci troviamo davanti a un mondo nuovo, bisogna insegnare alle nostre figlie a diventare più libere e avere meno paura. Siamo molto complici tra noi e lo dovrebbero essere tut-►



Non una strega, ma una fata

«IL MIO PERSONAGGIO È UNA
DONNA SENZA ETÀ CHE VUOLE
AIUTARE DEI RAGAZZINI ORFANI
PERCHÉ A SUA VOLTA LEI HA
PERSO UN FIGLIO.»



Novella

UNA MADRE PREMUROSA E PRESENTE

Monica Bellucci con l'ex marito Vincent Cassel, 55 anni. Nel riquadro in alto, una delle due loro figlie, la bellissima Deva, 17, modella in una campagna promozionale. Nel riquadro in basso, Cassel con la nuova moglie Tina Kunakey, 24.

Sono complice delle mie figlie

«PENSO CHE IN QUESTO MOMENTO DI EVOLUZIONE DELLA FEMMINILITÀ BISOGNA COLLABORARE INSIEME PER ANDARE SEMPRE PIÙ LONTANO»

► te le donne, perché penso che in questo momento di evoluzione della femminilità bisogna collaborare insieme per andare sempre più lontano».

Questa volta sullo schermo vediamo una Monica Bellucci al naturale. «Mostrare le rughe è una forma di libertà! È molto difficile per un'attrice trovare chi ti permette di essere te stessa in tutto e per tutto, solo dei bravi registi possono guidarti a farlo. Questo è molto bello perché ti dà la possibilità di darti completa-

mente al personaggio che interpreti. Io non sono mai stata un'attrice che ha fatto molte trasformazioni, adesso posso permettermi di fare ruoli che prima non potevo fare. Anzi, mi arrivano molte più proposte adesso che prima».

Quindi cos'è per lei la bellezza?

«Per me la bellezza è poter continuare a cambiare fisicamente come il tempo che passa e non fermarsi mai.

Questa è l'unicità e la bellezza del mio lavoro».

Lei va al cinema?

«Quando vedo un film che mi tocca profondamente e mi permette di sfuggire dalla quotidianità dico che è una magia. Il cinema ha la capacità, curare i mali per quanto si può. È vero: vedi un film, esci e sei diverso. Spero che questo possa continuare».

Ha mai avuto paura della Befana?

«Certo che sì! Ricordo quando ero piccola, ho aperto la porta e mi sono ritrovata davanti una strega terrificante. Ero sotto shock. Grazie a questo film ho esorcizzato questa mia paura». ■



Maria Pia Ruspoli maria_pia_ruspoli

book@residenzaruspolibonaparte.com | +39 3428861007

**Bon Ton**della principessa
Maria Pia Ruspoli

INSULTI E BATTUTE SCONTATE

Befane sì, streghe mai

Da piccola mi ricordo che aspettavo con ansia e un po' di paura l'arrivo della Befana.

Per me era una figura mitica a cavalcioni di una scopa, una vecchina brutta che dispensava ottimi regali ai bambini buoni e carbone a quelli cattivi.

Ora tutto questo è stato cambiato, dare della Befana in senso buono può essere un complimento. Non ci sono più donne brutte da essere considerate befone per il loro aspetto fisico e ringraziamo anche la chirurgia estetica. Naturalmente non è l'appellativo di Befana che può far male a una donna, ma sono insulti di ben altro genere che feriscono. Sono insulti sessisti o comportamenti violenti di alcuni uomini che fanno inorridire.

Da sempre c'è stata una superiorità da parte dell'uomo sulla donna, considerata un personaggio utile per le sue necessità e adatta solo alle faccende domestiche. Capisco che alcune donne si possano trasformare in streghe, ma non si giustifica

mai il comportamento maschilista di un uomo nello stressante gioco del distinguo, che segna ogni episodio di insulto pubblico di una donna. È più facile insultare, è il modo più semplice, immediato e soddisfacente per esprimere un dissenso, una critica. Un attacco a una donna è comunque un gesto violento. Un vecchio detto diceva:

"la donna non si sfiora nemmeno con un fiore". Un uomo che fa battute denigratorie sulle donne o sul femminile in genere, magari per far colpo sui suoi pari, dimostra solo di essere un *frignone* e non un vero uomo. Educare al rispetto della dignità umana per superare la violenza sia verbale e fisica, deve essere un programma da insegnare fin da piccoli. Perché la donna si può corteggiare in mille modi e forse di più, ma ce n'è uno che va oltre il bacio e oltre lo sguardo e si chiama rispetto. ■



L'ARRIVO DELLA BEFANA È SEMPRE ATTESO DAI BAMBINI, MA QUANDO QUESTO PERSONAGGIO SI È TRASFORMATO IN INSULTO PER LE DONNE? NON BISOGNA AVER PAURA DELLE "BATTUTONE", DOBBIAMO TEMERE LA MANCANZA DI RISPETTO



**LA BEFANA VIEN
DI NOTTE TORNA
AL CINEMA**

Paola Cortellesi, 48 anni, è stata la protagonista del film *La Befana vien di notte* (nel tondo, con il trucco di scena). Ora al cinema arriva il sequel, *La Befana vien di notte - Le origini*, con protagonista Monica Bellucci, che abbiamo intervistato a pagina 24 di questo giornale.

CHIARA
FERRAGNI

Foto Instagram

CHI È
Influencer e imprenditrice di grandissimo successo, è la moglie di Fedez, da cui avuto i figli Leone e Vittoria.

LE SUE CARTE
È un vero "re Mida": quello che tocca diventa oro, ascolti tv compresi. Dopo il successo della serie tv "The Ferragnez" (Amazon), che racconta la quotidianità della sua famiglia, potrebbe salire sul palco dell'Ariston per attirare anche il pubblico più giovane.



Foto Instagram

MONICA
BELLUCCI

CHI È
Ex modella e attrice di fama mondiale, è la protagonista del film "La Befana vien di notte 2 - Le origini", uscito da pochi giorni nelle sale.

LE SUE CARTE
La sua presenza al Festival era già prevista nel 2020, ma poi, all'ultimo, lei aveva declinato l'invito. Che sia questo l'anno buono?

ANNA
TATANGELO

Foto Instagram

CHI È
Cantante e conduttrice tv, è la ex compagna di Gigi D'Alessio.

LE SUE CARTE
Ha partecipato ben 7 volte al Festival come concorrente. La sua presenza sul palco in veste di conduttrice è molto quotata: quest'anno ricorre infatti il 20° anniversario dal suo esordio trionfale a Sanremo con il brano "Doppiamente fragile".

FESTIVAL DI SANREMO SEI DONNE PER "AMA"

di Rubina
Ghioni

IL CONDUTTORE



PRIME VISIONI a cura di **Barbara Belzini**

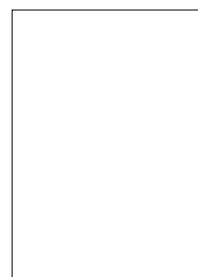
Torna la Befana con la coppia Monica Bellucci e Fabio De Luigi

● Diretto da Paola Randi (regista di "Into Paradiso" e "Tito e gli alieni") e sceneggiato, come il precedente, da Nicola Guaglianone e Menotti, "La Befana vien di notte II - Le origini" abbandona la protagonista del primo film Paola Cortellesi per assoldare la tiktoker Zoe Massenti: siamo nel XVIII secolo, dove Paola, una ragazzina orfana che vive per strada di furtarelli, si trova inavvertitamente a intralciare i piani del Barone De Michelis (Fabio De Luigi), signorotto con una sconfinata sete di potere e uno smisurato odio verso le streghe. Grazie all'intervento di Dolores (Monica Bellucci), una strega dolce, bella e potente, Paola riesce a salvarsi dal rogo e a cominciare una sorta di apprendistato in un bosco popolato da altri bambini radunati e protetti dalla strega buona. Un film di Natale che si rivolge direttamente ai bambini e che, come il suo predecessore, vuole rinfrescare e consolidare la tradizione tutta italiana della befana regalando giovinezza, umanità e nobiltà d'animo.

La Befana vien di notte II - Le origini

di Paola Randi con Monica Bellucci, Fabio De Luigi

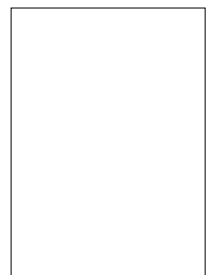
Alla multisala Uci e a Le Grazie



La Befana vien di notte...

Quella cassaforte aperta per sbaglio

LA BEFANA VIEN DI NOTTE -
LE ORIGINI di P. Rondi, con M.
Bellucci, Z. Massenti, A. Haber.
Italia 2021. L'orfana Paola e l'a-
mico Chicco, da sempre innamo-
rato di lei, per errore aprono una
cassaforte sbagliata e portano
alla luce una lettera che potreb-
be sbarrare la carriera del baro-
ne De Michelis gran cacciatore
di streghe. Adesso vuol mettere
al rogo anche Paola. A salvarla
interviene la strega Dolores che
ha intravisto che Paola un gior-
no farà felici tutti i bambini.



Una Befana è per sempre

Una festa ancora amatissima, non solo nelle regioni del Sud. E ora, a celebrarla, arrivano un film e soprattutto un libro

di **Sara Scarafia**

Anti-eroina pop, inimitabile dispensatrice di giudizi sotto forma di caramelle o carbone, implacabile annunciatrice della fine delle vacanze: la Befana tira anche ai tempi dello schwa e i bambini di tutt'Italia l'aspettano, specie al Sud dove l'Epifania è, in alcuni casi, una festa quasi più attesa del Natale.

E che la vecchia in sella a una scopa sia un'icona intramontabile lo dimostrano letteratura e cinema che continuano a celebrarla. Se Lucky Red e **Rai Cinema** il 30 dicembre portano nelle sale *La Befana vien di notte 2. Le origini* con Monica Bellucci, Fabio De Luigi e Zoe Massenti, HarperCollins pubblica il romanzo omonimo scritto da Sarah Spinazzola e liberamente tratto dalla sceneggiatura originale di Nicola Guaglianone e Menotti. Il film è il prequel del fortunato *La Befana vien di notte* con Paola Cortellesi uscito nel 2018, la storia di una maestra che tiene un segreto e dei sei alunni che lo scopriranno; mentre il libro raccon-

ta le avventure attraverso le quali Paola, ladruncola quattordicenne, scoprirà il significato dell'iscrizione che porta al collo, l'unica cosa che le ha lasciato sua madre prima di abbandonarla. Come in ogni storia che si rispetti ci sono il cappello nero a punta, la scopa volante e tanta magia ma stavolta la befana tratteggiata da Spinazzola è giovane, anticonformista e sicura di sé tanto che al compagno di avventure perdutamente innamorato dirà chiaro e tondo: «Chicco, guardami bene negli occhi: a me interessa solo la mia felicità, fine della discussione». Altro che Biancaneve o Cenerentola.

La Befana in fondo altro non è che la madrina di tutte le streghe e da signora della notte a volte piace più delle eroine della luce, come accade alla cattive delle favole: Crudelia De Mon docet. Ma in fondo lei è una buona vecchina piena di rimpianti: tradizione vuole che abbia incontrato i Re Magi diretti da Gesù che l'avevano fermata per chiederle indicazioni invitandola ad andare con loro: offerta declinata. Solo che poi pentitasi del rifiuto, l'anziana avrebbe riempito un cestino di doni bussando di casa in casa conse-

gnandoli ai bambini e sperando di espiare la sua colpa.

Ma la strega è anche il simbolo del vecchio che lascia posto al nuovo, del solstizio di inverno, della dodicesima notte dove tutto può succedere come nella commedia shakespeariana. In Calabria la leggenda dice che il 6 gennaio gli animali parlino tra di loro. In Sicilia ci sono tradizioni che hanno origini lontanissime: a Bordonaro, nel messinese, c'è *U pagghiaru*, una grande festa di piazza attorno a una sorta di albero della cuccagna realizzato con i rami raccolti nelle montagne, mentre nel palermitano, soprattutto nei paesini dove la popolazione è prevalentemente albanese come a Piana degli albanesi, nel giorno dell'Epifania c'è un rito che simboleggia il battesimo di Gesù e si conclude con la liberazione in volo di una colomba bianca. E ancora in Puglia, con la festa sentitissima in Salento, o in Veneto con i falò della *Vecia*. Da Nord a Sud la notte tra il 5 e il 6 sono ancora in tanti ad appendere la calza alla finestra sperando di trovarla al risveglio carica di dolci. Ma in fondo va bene anche il carbone. Tanto è di zucchero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sulla scopa La Befana sulla cover di *Novelle fatte a macchina* (Einaudi)



Sarah Spinazzola
La Befana vien di notte II. Le origini
HarperCollins
pagg. 256
euro 16
Età: 10+

I film della settimana

LE ILLUSIONI (PIÙ O MENO) PERDUTE TRA CATTIVI GIORNALISTI E BEFANE

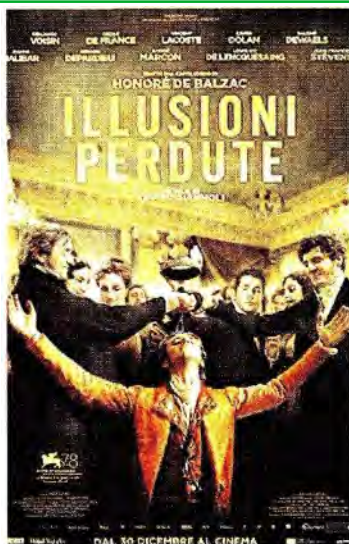
Valerio Caprara

Jeu de massacre nella Parigi del 1820. Lucien Chardon è un giovane di bell'aspetto che dati gli umili natali deve sopravvivere come umile impiegato della tipografia di famiglia ad Angoulême, capoluogo del dipartimento della Charente; le spropositate ambizioni di poeta dilettante, incoraggiate dalla nobildonna che lo protegge, lo spingono a lasciare la provincia per trasferirsi nella capitale dove viene presto trascinato nel tourbillon mondano, culturale e soprattutto (neo)giornalistico dell'epoca della Restaurazione. Con "Illusioni perdute" un regista solido e tradizionale come Giannoli ("Marguerite") offre una versione di tutto rispetto, ancorché ridotta e impoverita, del romanzo pubblicato in tre parti da Honoré de Balzac tra il 1837 e il 1843 e diventato il secondo dei cicli narrativi della monumentale *La Comédie Humaine* e proprio una "commedia umana" scorre per 141 minuti sullo schermo in cui tutto si compra e si vende, la letteratura come la stampa, la politica come i sentimenti, le reputazioni come le anime. In un quadro figurativo garantito da costumi, scenografie, fotografia, musiche d'alto e (oggi) inusitato livello è piacevole farsi sorprendere dalle ascese e le cadute del brillante e arrivista Lucien autonominatosi de Rubempré tra i comportamenti di personaggi affascinanti o grotteschi, nel frenetico caos delle strade, i teatri, le redazioni, i salotti, nella fluidità delle inquadrature e le sequenze spesso risolte da schizzi in stile caricaturistico.

Metodo talvolta utilizzato anche dal venerato scrittore, peraltro saccheggiato molto meno di quanto si possa pensare dalle trasposizioni -vengono in mente "Eugenia Grandet", "Il colonnello Chabert", "Out 1", "La bella scontrata" e "La duchessa di Langeais"- forse perché, come ha scritto acutamente Roberto Manassero, "se è vero com'è vero che il cinema narrativo deriva dal romanzo ottocentesco, non ha bisogno di tradurre Balzac perché nei suoi elementi di base è già naturalmente balzachiano". Non volendo o potendo replicare la sottigliezza delle psicologie originali, la struttura complicata del romanzo di formazione e neppure la cruda spregiudicatezza dei film di Stone ("Wall Street") o Scorsese ("The Wolf of Wall Street") ai quali insieme al cosceggiatore Fieschi si è astutamente ispirato, Giannoli privilegia la seconda parte del testo originario che sembra anticipare le degenerazioni del sistema mediatico odierno: con una chiara concessione agli umori populistici, "Illusioni perdute" insiste sulle comparazioni tra il torbido intreccio delle carriere e la lotta di classe, l'affannosa corsa alle cene, le lusinghe editoriali e le manipolazioni degli antenati dei tweet e le fake news e la segreta voluttà delle alcove amorose, i misteri e i voltafaccia sentimentali e le oscure trattative pubblicitarie, finanziarie e politiche. È noto che il genere fantasy, uno dei pochi in grado di portare ancora spettatori in sala, in Italia conta sulle solide radici del "favolistico" che, per esempio, Benigni e Garrone hanno riportato in auge

recentemente (ma oltre Collodi ci sono Calvino, Buzzati, Rodari, Peròdi ecc): fa simpatia, dunque, la disinvolta impresa della Randi che sulla base del soggetto e la sceneggiatura di Guaglianone & Menotti, il mai troppo lodato duo di "Lo chiamavano Jeeg Robot", reinventa totalmente il supersfruttato personaggio in "La Befana vien di notte 2" che non ha nulla a che fare col precedente dallo stesso titolo. Ecco dunque la bella Dolores che aggiunge ai poveri figlioletti delle presunte streghe accolti nella sua casetta nel bosco l'orfana Paola, cercando a suo rischio e pericolo di salvarla dalla persecuzione del Barone De Michelis che ha fatto della caccia alle streghe una battaglia personale in nome dell'ex promessa sposa vittima a suo dire di un malefico incantesimo... In questo scenario rutilante, gremito di presunte streghe, spietati cavalieri, religiosi invasati, prodigi inspiegabili e talvolta anche molto buffi, folle retrograde e femmine più trasformiste e intelligenti dei maschi, gli attori si divertono a prendere in giro sé stessi trasgredendo i ruoli assegnatigli dalla compagnia di giro della commedia nazionale; e se la Bellucci, sia pure mascherata da strega dai capelli argentei, sembra sempre un po' stordita al di là delle esigenze del copione e De Luigi rinuncia, deo gratias, per una volta al repertorio di tic da incorreggibile piacione, l'inedita Massenti, ovvero la ragazzina di strada che parla solo in romanesco, spicca col suo brillante piglio a metà strada tra i fumetti di Zerocalcare e la citazione capovolta dei birignao di Fantaghirò e Pippi Calzelunghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSIONI PERDUTE

DRAMMATICO - FRANCIA/BELGIO 2021 ★★★

Un film di Xavier Giannoli. Con Benjamin Voisin, Cécile de France, Jeanne Balibar, Salomé Dewaels, Xavier Dolan, Gérard Depardieu



LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 LE ORIGINI

FANTASY - ITALIA 2021 ★★

Un film di Paola Randi. Con Monica Bellucci, Zoe Massenti, Herbert Ballerina, Fabio De Luigi, Alessandro Haber, Corrado Guzzanti



Fantasy

Tremate le streghe son tornate

La befana vien di notte 2 - Le origini

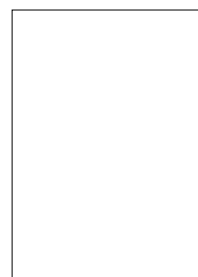
Regia di Paola Randi

VOTO

★★★★☆☆

di Roberto Nepoti

Non un sequel della commedia del 2018 dallo stesso titolo, ma una "original story": più divertente e con una certa dose di trash motivata dal contesto. *La befana vien di notte II* ci porta nel Settecento, dove Paola, ladruncola un po' coatta, è condannata al rogo. La salva Dolores, piacente strega smemorata dai capelli bianchi che la porta via a volo di scopa. Il destino della ragazzina è diventare la Befana e regalare sorrisi a tutti i bambini del mondo. Un piacevole fantasy che mischia i costumi d'epoca col vernacolo romanesco ("c'avete bisogno der cerusico... ma de uno bravo") alla maniera di Brancalone. Con l'aggiunta di tanti riferimenti pop al repertorio cinematografico e di alcuni simpatici "cammei". © RIPRODUZIONE RISERVATA



prima visione

FANTASY

Riuscita la Befana italiana

Che bella sorpresa questo titolo, perfetto per le festività natalizie. Il film racconta come nacque la leggenda della Befana, con un fantasy ambientato nell'Italia del 1700, dove imperversa la caccia alle streghe. Il cattivo è il barone De Michelis (un convincente De Luigi), nemico di Dolores (la Bellucci), strega buona che salva dal rogo la ladra Paola (bravissima Zoe Massenti). Che sia lei la predestinata? Ironia, sapiente cattiveria, comicità, dialoghi credibili, trama che regge: fantasia italiana finalmente al potere.

MA

**LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI** (al cinema)

di P. Randi con Monica Bellucci, Zoe Massenti, Fabio De Luigi



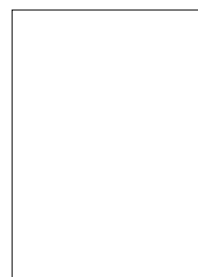
La Befana vien di...

Parla francese la strega buona Monica Bellucci

Il nostro cinema a Natale può fare di più e di troppo e ci riempie di Befane e Babbi Natale, complice il trionfo fantasy coniugato con le più antiche favole. Qui nel prequel della Befana con la Cortellesi, la regista Paola Randi immagina l'adolescenza teppista della Befana, una ragazzina off limits (la brava tiktoker Zoe Massetti) che parla in romanesco stretto ma incontra la buona strega Monica Bellucci che per fortuna mette il suo bel profilo in grigio, un cappellaccio e un po' di francese per bilanciare.

Il resto è un gran miscuglio di epoche e avventure, nel groviglio di un potere pontificio con Guzzanti Papa e il finalmente viscido De Luigi che lo ostacola. Effetti speciali alla *Freaks Out*, un rogo sempre pronto, molti fumi colorati negli occhi, mescolando *Harry Potter* e *Papa Re*. (m. po.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cineprime

La Befana vien di notte 2**Le origini**

Con Monica Bellucci, sequel meglio del primo

L'orfanella Paola Diotallevi, abile ladruncola grazie anche alla complicità di Chicco, da sempre innamorato di lei, scassina la cassaforte contenente una lettera che metterebbe fine alla carriera del Barone De Michelis, spietato cacciatore di streghe da quando loro hanno ucciso la sua promessa sposa. Il Barone cattura Paola e la condanna al rogo, ma la ragazzina viene salvata all'arrivo di Dolores (Monica Bellucci), convinta che proprio Paola potrebbe essere la "predestinata", nata per donare il sorriso a tutti i bambini del mondo. Diretta da Paola Randi e interpretata da Zoe Massenti, star di Tik Tok, la "signora" del 6 gennaio, protagonista di *La Befana vien di notte II - Le origini*, prima di essere una vecchia dalle scarpe rotte, il vestito alla romana e il naso bitorzoluto, era infatti una ragazzina dalla mano veloce e dalla lingua lunga, con la passione per il balletto e una certa insolenza per i bambini. Lontanissimo dal racconto pasticciato del precedente capitolo, il film della Randi guarda al fantasy alla Harry Potter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONICA BELLUCCI • A TU PER TU CON L'AFFASCINANTE ATTRICE, NELLE SALE CON IL SEGUITO DI *LA BEFANA VIEN DI NOTTE***«ALLE MIE FIGLIE CERCO DI INSEGNARE A VOLARE»****PROTAGONISTI
AL CINEMA**

«VORREI CHE CRESCESSERO FORTI E LIBERE. IO, INTANTO, MI SONO DIVERTITA NEI PANNI DI UNA STREGA BUONA CIRCONDATA DA BAMBINI. IL NOSTRO È L'UNICO LAVORO IN CUI I PICCOLI SONO PIÙ BRAVI DEI GRANDI»

di **Eugenio Arcidiacono**

Dalla sua camera all'ultimo piano di un albergo, **Monica Bellucci** osserva incantata lo spettacolo della vista di Torino e delle sue colline. «Ma quella lassù è Superga, vero? E il Po dov'è?», ci chiede. Ha negli occhi lo stupore di una bambina. «Sì, io adoro i bambini. Il nostro è l'unico lavoro dove i bambini sono più bravi degli adulti. Per questo gli attori dovrebbero sempre essere molto umili».

E per questo ha accettato con entusiasmo di interpretare una strega nel seguito di *La befana vien di notte*, nelle sale dal 30 dicembre. Più che un seguito, è più corretto parlare di prequel, perché si racconta la storia di Paola (Zoe Massenti), una ragazzina sempre a caccia di guai che viene salvata da un terribile destino ordito dal Barone De Michelis (Fabio De



Monica Bellucci, 57 anni. Più a sinistra, le sue figlie Léonie, 11 (di spalle), e Deva, 17. Nel 2003 è stata la prima attrice italiana a essere scelta come madrina per il Festival di Cannes. Da molti anni vive a Parigi.



«Le critiche? Mi hanno fatto stare male, ma mi sono servite per imparare»



Luigi) grazie a Dolores (Bellucci), una strega buona che la inizierà alle arti magiche, facendo di lei la Befana.

Da bambina di cosa aveva paura?

«Della mia timidezza. Ricordo bene il mio primo giorno di scuola. Lo shock di ritrovarmi in un luogo che non avevo mai visto prima e con così tanti bambini che non conoscevo fu talmente forte che scoppiavo a piangere».

Sognava il principe azzurro?

«No, come tutti i bambini della mia generazione i riferimenti della vita adulta erano Barbie e Ken».

E come si vedeva da grande?

«Sfogliavo le riviste e sognavo osservando le immagini di grandi fotografi, con alcuni dei quali poi ho lavorato davvero. Ma il mio vero sogno è sempre stato il cinema».

E da Città di Castello, un borgo dell'Umbria, è riuscita a diventare una delle attrici italiane più famose del mondo. In questo risultato, quanto hanno contato doti come il talento, la tenacia e quanto invece la fortuna?

«Direi cinquanta e cinquanta. Mi sono impegnata e le opportunità sono arrivate. Poi sta a te fare delle scelte che possono rivelarsi giuste o sbagliate. Ma ci vuole sempre qualcuno che



Sopra, tre scene di *La befana vien di notte 2*. Da sinistra, Monica; Guà Jelo, 69, Fabio De Luigi, 54 (al centro), e Alessandro Haber, 74; ancora Bellucci con Zoe Massenti, 19. A lato, l'attrice con Simone Di Pasquale, 43, a *Ballando con le stelle*.

all'inizio creda in te e ti dia fiducia».

All'inizio della sua carriera, in particolare perché proveniva dalla moda e non aveva quindi una preparazione da attrice, è stata oggetto di molte critiche. Come la facevano sentire?

«Molto male perché certi attacchi erano davvero feroci. Ma a posteriori penso che avessero ragione. È vero che mi sono ritrovata catapultata nel cinema dalle passerelle e con me avevo solo il mio entusiasmo. Quindi ho fatto tanti errori, che mi sono però serviti per imparare, un po' alla volta. Solo adesso, nonostante abbia già ricevuto tante offerte in passato, ho accettato di portare su un palcoscenico uno spettacolo in cui interpreto Maria Callas. Prima non mi sentivo pronta per il teatro».

Proprio qui al Torino Film Festi-

val ha presentato un film, *The girl in the fountain*, in cui interpreta un'altra diva infelice come Maria Callas: Anita Ekberg. Che cosa le ha lasciato l'incontro con queste due donne?

«Ho capito quanto abbiano pagato caro il loro desiderio di libertà. Le loro battaglie hanno spianato la strada alle donne della mia generazione e sono convinta che il fatto di sentirsi più libere aiuti pure gli uomini perché sgretola quelle sovrastrutture imposte da una cultura maschilista che spesso imprigiona pure loro».

D'accordo. Ma non si corre anche il rischio opposto, creare cioè un clima per cui l'uomo rinuncia a fare il primo passo perché ha paura che gesti di corteggiamento possano essere fraintesi come molestie? «Sì, ➔



Sopra, l'attrice con Daniel Craig, 53, in *Spectre*; a sinistra, nei panni della Maddalena, con Maia Morgenstern, 59, in *La Passione di Cristo*. A lato, interpreta Maria Callas a teatro.

➔ questo rischio c'è. C'è una comunicazione sottile, rituale, tra uomo e donna che è bellissima e che non va assolutamente persa. Per farlo, noi donne dobbiamo mettere in chiaro fin da subito cosa ci fa piacere e cosa no».

Lei ha due figlie: Deva, che ha 17 anni, e Léonie, 11. Cosa insegna e cosa impara da loro?

«L'amore verso i figli ti fa uscire da te stessa e quindi le mie bambine – lo so, Deva è grande ma per me sono ancora così – mi insegnano a non guardare solo ciò che mi circonda. Cosa insegno io? Una volta mi è capitato di osservare una mamma gabbiano mentre insegnava a volare al suo piccolo. Da un tetto lei spiccava il volo e lui, vincendo la paura, era costretto a seguirla. Quando la raggiungeva, lei si spostava su un tetto più in alto e ripeteva la stessa cosa finché il gabbianino non è riuscito a volare da solo. Anche io vorrei fare lo stesso con le mie figlie».

Vive a Parigi ed è sempre in giro per il mondo. Riesce a tornare qualche volta a Città di Castello?

«Ci vado appena posso: sono legatissima non solo ai miei genitori, ma pure ai miei cugini con cui sono cresciuta. Ho avuto tanta paura che papà e mamma si ammalassero di Covid mentre ero lontana. E ne ho ancora».

Di recente il presidente francese Macron e il nostro premier Draghi hanno stipulato un accordo che lega ancora di più i nostri Paesi. Cosa possono imparare gli italiani dai loro cugini d'Oltralpe e viceversa?

«Siamo simili per storia e cultura e diversi nell'atteggiamento verso la vita. Un francese, anche quando ha tutto, fa finta di non aver niente e non è mai contento. C'è un proverbio che dice: "Pour vivre heureux, vivons caché", "Per vivere felici, viviamo nascosti". Al contrario, noi italiani diciamo che va tutto bene anche se non è così. Magari siamo poveri, però andiamo in giro con un macchinone. Quindi direi che dai francesi dovremmo prendere un po' della loro sobrietà. E loro da noi la nostra gioia di vivere».

MATURE Icona di sensualità, l'ex modella è nel cinema italiani con la commedia **La befana vien di notte 2 - Le origini**, dove recita senza nascondere i segni del tempo

MONICA BELLUCCI: «PER ME LE RUGHE SONO UN DONO, MI RENDONO PIÙ LIBERA E PIÙ VERA»

La diva – che nel film si cala nei panni di una strega – non ha paura di imbruttirsi. E a Nuovo spiega: «Accetto volentieri il cambiamento fisico. Per un'attrice bellezza vuol dire possibilità di trasformarsi»

Roberta Valentini

Roma, dicembre

Non teme il passare del tempo, Monica Bellucci. Anzi, sul set e non solo la diva accetta di buon grado di invecchiare. E lo dimostra nel film *La befana vien di notte 2 - Le origini*, dove interpreta Dolores, una strega buona dai lunghi capelli d'argento e con le rughe ben in mostra.

«Bisogna trovare i registi giusti»

Monica, questa non è la prima strega della tua carriera cinematografica...

«Non lo è, ma è la prima che vola a cavallo di una scopa. In realtà, la mia Dolores è anche una fata, una creatura a metà tra la magia e l'umanità che si porta dietro il dolore della perdita di un figlio. Un personaggio che affronta il passaggio in un'altra dimensione».

Mostrarti con tante rughe è un atto di coraggio per te?

«In realtà si tratta di una forma di libertà. È difficile per un'attrice interpretare ruoli che ti mettono di fronte ai passaggi dell'età e bisogna trovare registi che ti permettano di farlo con i personaggi adatti».

Dai tempi del film di Giuseppe Tornatore *Malèna* sei un'icona di sensualità: che rapporto hai col tuo aspetto?

«Ne accetto i cambiamenti e li considero un regalo, proprio perché mi permettono di in-



FASCINO SENZA ETÀ

Roma. Capelli candidi, pelle diafana e sguardo dolcissimo. Nel film *La befana vien di notte 2 - Le origini* Monica Bellucci (57 anni) è Dolores, una strega buona e potente che dedica la sua vita ai bambini: «Lei è una creatura che si porta dietro il dolore per la perdita di un figlio», spiega l'ex modella.

terpretare ruoli che prima non avrei potuto sostenere. Malèna ieri, Dolores oggi e chissà tra vent'anni chi sarò! Per me che faccio l'attrice è proprio questa la bellezza: la possibilità di trasformarmi».

La tua strega invita a essere generosi: è un messaggio importante in un momento difficile come questo, funestato dalla pandemia...

«Non è il suo unico insegnamento. A me piace anche il fatto che sostenga la complicità tra donne: prende sotto la

propria ala la piccola Paola come una figlia, in un rapporto di amore, protezione e amicizia. Grazie a lei, la ragazzina scopre la sua forza. È questo che devono fare le donne tra di loro: sostenersi, essere complici, darsi forza l'un l'altra».

«Sono amica delle mie due figlie»

A proposito, che rapporto hai con le tue due figlie?

«Io sono una mamma un po' amica. Alle nostre figlie va in-




**LE DONNE
DEVONO ESSERE
COMPLICI TRA
LORO E Darsi
FORZA IN MODO
RECIPROCO**



MAMMA PROTETTIVA

Milano. Sono loro il bene più prezioso per lei. Dal suo ex marito Vincent Cassel la Bellucci ha avuto Deva (17, sopra con la mamma) e Léonie (11). La figlia maggiore – che somiglia molto a Monica – ne sta anche seguendo le orme: è giovanissima, eppure è già una modella molto richiesta.



segnato a essere più libere e ad avere meno paura. E questo è finalmente possibile perché nel frattempo noi donne siamo diventate sempre più indipendenti...».

Se potessi scegliere un superpotere, quale vorresti?

«Mi piacerebbe volare. Anche se in realtà, grazie al nostro lavoro, noi attori già voliamo alto e sfuggiamo alla quotidianità. E diamo questa possibilità anche a chi ci guarda. Il cinema è magico: può curare i mali dell'anima». ♦

© riproduzione riservata

NUOVO

La prima Befana ha il volto sensuale di Monica Bellucci

CINEMA / Ne «La Befana vien di notte 2 - Le origini» di Paola Randi il celebre mito si trasforma in un avventuroso fantasy. Una divertente commedia nera, ricca di citazioni letterarie e cinematografiche, che fa il verso al mondo delle fiabe

Max Armani

È finita l'era della Befana vecchia, brutta e con le scarpe rotte! Anche questo «mito», rivisitato dal cinema grazie al film *La Befana vien di notte 2 - Le origini*, regia di Paola Randi (sceneggiatura di Nicola Guaglianone e Menotti), ha subito una vertiginosa metamorfosi: la Befana si è attualizzata e trasformata in una donna matura ma piacente, con la capigliatura candida che incornicia il viso fresco, i grandi occhi neri e la bocca sensuale di una icona internazionale della bellezza quale Monica Bellucci. Ma guai a chiamarla Befana, lei si chiama Dolores ed è una fata un po' «sorcière», che si muove e parla in modo affascinante e blasé passando dall'italiano al francese, confondendo i suoi nemici con il suo sguardo ironico e le sue pozioni che porta nella cartuccera infilata a bandoliera e spande come la crimogeni dall'effetto sorprendente. La sua missione è la ricerca di bambini nei guai, spesso orfani di donne accusate di stregoneria: tra loro una bambina indicata da un'oscura profezia come colei che prenderà il suo posto di Befana, destinata a portare un raggio d'amore e di speranza nella vita dei bimbi di tutto il mondo.

Ambientato nel 1700, nei dintorni di Roma, tra una catapecchia celata in un bosco e il villaggio dove sorge il castello del malevolo e capriccioso Barone De Michelis, gobbo e assai bruttino (ben interpretato con compiaciuta cattiveria e bamboccioneria da Fabio



Un inedito ruolo per Monica Bellucci, a metà strada tra la fata e la strega.

de Luigi), con i suoi sgherri, come il timido Marmotta (Herbert Ballerina) ed i suoi futili e avidi genitori (Alessandro Haber e Guia Jelo), *La Befana vien di notte 2 - Le origini* è un fantasy pieno di avventure dove la protagonista è Paola (Zoe Massenti), una ladruncola, sporca ed egoista, interessata solo al denaro per compensare i patimenti di anni di miseria e di soprusi, che a tutto pensa meno che a regalare ad altri doni e dolciumi. «Volevamo che tra le due protagoniste del film, la bella e matura Dolores e la giovane Paola, si stabilisse un rapporto che non fosse materno, ma quasi una conquistata sorellanza, una complicità tutta femminile che dà forza ad entrambe per combattere quel potere che le schiaccia incar-

nato dal losco Barone. Insomma delle eroine nelle quali le bambine si possano riconoscere», ci ha raccontato la regista Paola Randi. «È un film dove il "fantastico" si sposa con un certo realismo per cui i personaggi, buoni o cattivi, hanno tutti le loro umane debolezze e sono cesellati con ironia. Perciò nel film il fiabesco non prescinde dall'umorismo che è il sale della vita e che in questo caso dà alla storia un tocco da divertente commedia nera».

Siamo tuttavia lontani dalle atmosfere del primo *La Befana vien di notte*, firmato da Michele Soavi e interpretato da Paola Cortellesi, la maestra che si trasforma in megera volante all'insaputa dei suoi allievi, dove la «vecchietta», più

Un film nel quale il fantastico si sposa con un certo realismo e i cui personaggi sono cesellati con ironia

strega che gentildonna, era la protagonista di una favola contemporanea dai risvolti di detective-story con brivido e humour. In questo secondo film invece il duo Guaglianone e Menotti - autori anche di *Lo chiamavano Jeeg Robot* - è proprio a questo immaginario che si rifà, costruendo un universo dove tutto è possibile e nella cui sceneggiatura disseminano citazioni letterarie e ci-

nematografiche con supere-roi, pistolere western e fatine, apprendisti stregoni e cenerentole, lupi mannari e streghe, in una storia che fa il verso anche a tutto il mondo delle fiabe italiano, cosicché la Befana, nata nello Stato Pontificio, parla in romanesco e ogni personaggio ha un accento diverso che sia francese, bolognese, o pugliese. «Il difficile - ci ha confessato Paola Randi - «è stato non farsi fagocitare dai tanti "omaggi", ma piuttosto riuscire ad incastonarli all'interno della storia per arricchirla e renderla ancora più godibile. Ma a qualcosa abbiamo dovuto rinunciare perché la sceneggiatura era bellissima ma sterminata».

E così il film dopo aver presentato le vicende dei vari personaggi tra i quali Paola, la giovane protagonista interpretata da Zoe Massenti («stellina» emergente, famosa su TikTok), sembra accelerare di colpo e inanellando solo momenti tipici, colpi di scena e citazioni arriva al gran finale in una corsa frenetica che dimentica però i vari passaggi della storia che da fiaba vira al fumetto, poi al cartoon e finisce quasi come uno show televisivo, tra elementi comici e stralunati. Per i bambini il divertimento è assicurato, mentre per i fan del cinema è aperta la sfida ad individuare tutte le citazioni presenti nel racconto.

La Befana vien di notte 2 - Le origini, di Paola Randi, con Monica Bellucci, Zoe Massenti, Alessandro Haber, Herbert Ballerina, Guia Jelo (It, 2021). ●●●○○

Scarpa, Calissano e Betty White. Il triste Capodanno dello schermo

LUTTI / Nel weekend a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno sono mancati tre celebri attori

Sono stati giorni carichi di lutti nel mondo della cinematografia e della televisione quella a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno. Alla soglia dei cento anni - li avrebbe compiuti il prossimo 17 gennaio - se n'è andata Betty White, la «Golden Girl» della tv americana. Classe 1922, era diventata famosa in tutto il mondo grazie a ruoli televisivi come quelli di Sue Ann Nivens nella serie *Mary Tyler Moore* (1973-1977) e di Rose Nylund in *Cuori senza età* (1985-1992) che le valse un Emmy come miglior attrice protagonista in una serie comica. Nel corso della sua lunga carriera, iniziata alla radio quando aveva appena otto anni, Betty White ha vinto diversi altri Emmy, mentre nel 2012, a 90 anni, ha ricevuto il suo primo Grammy Award nella categoria «Best Spoken Word Album» per l'al-

bum *If You Ask Me (And of Course You Won't)*.

In Italia è invece mancato all'età di 54 anni l'attore Paolo Calissano, si ipotizza per un abuso di psicofarmaci. Nato a Genova nel 1967, Calissano aveva debuttato al cinema (*Palermo-Milano solo andata*) e in tv, raggiungendo la popolarità grazie a serie come *General Hospital*, *La dottoressa* Giò, *Linda e il brigadiere* e soprattutto alle soap *Vivere* e *Vento di ponente*. All'apice del successo, nel 2005 era stato arrestato per la morte per overdose di una ballerina brasiliana nella sua casa di Genova e aveva patteggiato la condanna a quattro anni, scontandola in una comunità di recupero per tossicodipendenti. Aveva poi ottenuto l'indulto ed era tornato a recitare al Brancaccio di Roma nel musical *Aun passo dal sogno*, nel 2007. L'anno dopo era stato ricoverato a



Renato Scarpa ai tempi di «Ricomincio da tre» di Massimo Troisi

Genova dopo un malessere e trovato positivo alla cocaina. Nel 2018 la sua ultima apparizione in tv, nella fiction di Rai1 *Non dirlo al mio capo 2*.

Alla vigilia del nuovo anno si è spento anche Renato Scarpa, per oltre mezzo secolo tra i principali caratteristi del cinema italiano. Milanese di nascita, 82 anni, capace di alternare il registro drammatico e quel-

La «Golden Girl» della tv americana è mancata a pochi giorni dal suo centesimo compleanno

lo comico senza mai perdere una sua immediata riconoscibilità, Scarpa ha attraversato le stagioni del cinema italiano dalla fine degli anni '60 ad oggi ottenendo attenzione e fiducia da molti grandi registi: i fratelli Taviani che ne rivelarono il talento in *Sotto il segno dello scorpione* (1969) e *San Michele aveva un gallo* (1973); Nicolas Roeg e Dario Argento che gli diedero una patina di ambiguità in *A Venezia un dicembre rosso shocking* e *Suspiria*; Giuliano Montaldo che lo vestì da frate in *Giordano Bruno*. E poi Bellocchio, Comencini, Rossellini, Monicelli, Cavani, Risi... Rispetto a molti caratteristi, usati per una sorta di controcanto rispetto all'eroe protagonista, Scarpa sapeva sempre ritagliarsi una dimensione autonoma e regalava ai suoi personaggi un plus di umanità come nell'inflessibile preside di *La stanza del figlio* o l'abile cardinale di *Habemus Papam* per Nanni Moretti. Tra il grande pubblico però divenne popolare grazie a tre fortunati incontri: con Carlo Verdone (l'impagabile ipocondriaco di *Un sacco bello*), Massimo Troisi (l'impacciato Roberino di *Ricomincio da tre*) e Luciano De Crescenzo (*Così parlò Bellavista*). L'ultima sua apparizione in tv era stata nel 2019 nella serie *Rocco Schiavone*.

Un insolito dizionario per capire l'italiano

LIBRI /

A diciott'anni dalla prima pubblicazione è in uscita in questi giorni una nuova edizione riveduta e corretta di *Parole per ricordare* (ed. Zanichelli): un insolito dizionario della lingua italiana, compilato da Massimo Castoldi e Ugo Salvi con parole ed espressioni entrate nel gergo quotidiano attraverso canali come il cinema, la televisione, la pubblicità, ma non per questo meno meritorie di essere classificate, analizzate e soprattutto spiegate. Espressioni e parole che in alcuni casi sono riconducibili all'ormai remota era di *Carosello* e delle sue pubblicità che hanno segnato quelli che i giovani d'oggi definiscono *boomer* - i loro padri o addirittura nonni -, da Calimero a calma e gesso, da Capitano Trinchetto a Carmencita, da Gigante amico a Gringo a Merendero, altre invece entrate nel linguaggio grazie a film (*Il deserto dei tartari*, *La dolce vita*...), altre da percorsi più lontani in cui comunque tutti, superando ogni barriera generazionale o formativa, si riconoscono e che testimoniano la grande vitalità della lingua italiana e dei suoi usi figurati la cui storia e le cui continue trasformazioni grazie a questo libro è possibile sviscerare. Libro nel quale ci sono anche alcuni stereotipi, che - sottolineano gli autori - segnano e hanno segnato il linguaggio popolare, ma che oggi sono oggetto di critica e messial bando, perché ritenuti offensivi o inadatti. «Noi li abbiamo registrati, perché appartengono alla nostra storia e devono essere conosciuti, ma come tali qualificati e ragionevolmente limitati nell'uso».

Curiosità

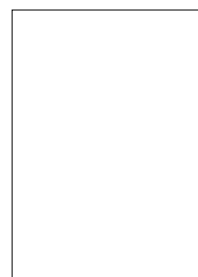
C'è tanto Dante nella lingua di oggi

Parole per ricordare

A poche ore dalla fine dell'anno dantesco gli autori di *Parole per ricordare* rammentano la grande influenza che il Poeta ha ancora oggi nel nostro linguaggio grazie a vocaboli ed espressioni mutuati dai suoi scritti. Qualche esempio? *Belpaese* (dall'invettiva contro Pisa del XXXIII canto dell'*Inferno*), *Il gran rifiuto* (la rinuncia ad assumere una carica o una responsabilità importante, dai versi riferiti a papa Celestino V), *la miglior vita* (la morte, così definita nel XXIII canto del *Purgatorio*), fino a *stare fresco* (espressione di senso ironico che significa non illudersi, non sperare nemmeno, dalla descrizione della pena di Buoso da Duera, nel XXXII canto dell'*Inferno*).

**FANTASY****La Befana vien di notte 2 Le origini**

Avventure e fumo colorato negli occhi dei piccoli per la fiaba leggenda romanesca e romanzesca in cui la strega Bellucci individua e spoiler il futuro di una ragazzina del XVIII secolo (è una, brava, Zoe Massenti) che in un gioco di potere pontificio rischia il rogo e dà il via a una serie di poco nobili gesta, tra nobili e streghe. Paola Randi si concede tutto pur di far spettacolo, anche, chissà perché, un balletto finale



LE USCITE DELLA SETTIMANA**LASCIARSI UN GIORNO A ROMA****SENTIMENTALE**

La storia di due coppie prossime a lasciarsi perché le donne, in carriera, trascurano i rispettivi compagni.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE II - LE ORIGINI**AVVENTURA**

Nel XVIII secolo una ragazzina rischia di finire sul rogo, ma viene salvata dalla strega Dolores (Monica Bellucci).

**BELLI CIAO****COMEDIA**

Pio e Amedeo, amici inseparabili a scuola, si ritrovano dopo anni. Nel frattempo Amedeo ha continuato a vivere al Sud, mentre Pio ha scelto di andare al Nord.

ME CONTRO TE - IL FILM - PERSI NEL TEMPO**COMEDIA**

Lui e Sofi, al loro terzo film, viaggiano in uno strano futuro abitato sia dai robot sia da figure dell'antico Egitto.

**MATRIX RESURRECTIONS****FANTASCIENZA**

Ventidue anni dopo, il quarto capitolo della celebre saga ritrova i protagonisti Neo (Keanu Reeves) e Trinity (Carrie-Anne Moss) alle prese con nuove sfide.

Keanu sfida Monica ecco i film in uscita: da Pio e Amedeo al ritorno di Lui e Sofi

Non solo Matrix, attesa in sala anche per la "Befana" Bellucci
Per i più piccoli è in arrivo il nuovo episodio di "Me contro te"

Con Illusioni perdute il romanzo di Balzac prende vita sul grande schermo

Le settimane delle feste sono un'alternanza di sospensione e novità per l'esercizio cinematografico. Da un lato si punta a capitalizzare i migliori incassi disponibili (vedi il ciclone "Spiderman"), dall'altro si cercano novità. Passato Natale, quest'anno sono già in sala (ma per pochi giorni) il documentario **Sic** di Alice Filippi nel decennale della scomparsa di Marco Simoncelli, il campione dal volto dolce, giovanissimo asso delle due ruote scomparso a Sepang a soli 24 anni e **Tiepide acque di primavera** di Xiaogang Gu, delicato racconto di famiglia, con quattro figli riuniti al capezzale della madre malata, rivelatosi a Cannes nel 2019: attraverso il lento scorrere delle stagioni e i mutamenti dei protagonisti rivive la Cina pre-pandemia, un mondo ancestrale e rurale che non esisterà più.

MATRIX: RESURRECTIONS

Di Lana Wachowski con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss, Neil Patrick Harris.

Non ha pace l'odissea di Thomas Anderson, sprofondato nella falsa realtà creata dal programma Matrix e perseguitato da incubi che non trovano risposta nelle sedute psicoanalitiche cui si sottopone. Del passato viaggio in

un'altra dimensione (quella a cui si accede mediante la "pilola rossa" di Morpheus) non ricorda nulla e nemmeno l'incontro con Trinity (Carrie-Anne Moss) gli desta emozione. Alcuni incontri fortuiti e l'amore per Trinity lo spingeranno però nei panni di Neo, il suo "doppio" nel cuore di Matrix.

ME CONTRO TE: IL FILM

Di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia, Michele Savoia, Andrea Garofalo, Antonella Carone.

Arrivata alla terza puntata la saga fantasy tutta italiana di Lui e Sofi può essere definita un vero e proprio fenomeno: nonostante la fattura casereccia, recitazione e ambienti da soap-opera del lunchtime, il nuovo film promette di insidiare i favoriti alla corsa del boxoffice e comunque di sostenere il trend dei due episodi precedenti arrivati a ritmo regolare tra il 2020 e il 2021. Questa volta Lui è pronto al diploma da scienziato quando una banda di cattivoni capeggiata da Perfidia gli invade il laboratorio in cerca degli oggetti magici. Tra cui anche la clessidra che, nello scontro finisce in mille pezzi nonostante i tentativi di Sofi per metterla in salvo. A causa di un sortilegio buoni e cattivi finiscono nell'antico Egitto dove però le avventure sono destinate a moltiplicarsi. Per i più piccoli in famiglia.

BELLI CIAO

Di Gennaro Nunziante con Pio D'Antini, Amedeo Grieco,

Lorena Cacciatore, Rosa Diletta Rossi, Nicasio Catanese, Giorgio Colangeli.

Menu e target non cambiano anche per il ritorno di Pio e Amedeo, alla ricerca dello sva-go natalizio per famiglie. Amici inseparabili fin dall'infanzia, cresciuti insieme in un paese del Sud, Pio e Amedeo hanno separato da anni le loro vite: il primo è emigrato al nord diventando quotato dirigente di banca; il secondo è rimasto al paesello, vende presidi medici e si batte, insieme al sindaco, per ottenere un finanziamento che trattenga al sud i giovani di talento.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2

Di Paola Randi con Monica Bellucci, Zoe Massenti, Fabio De Luigi, Alessandro Haber, Herbert Ballerina, Corrado Guzzanti.

Ambientato nel XVIII secolo, il film tiene fede alle promesse del titolo e spiega come l'innocente Paola, insidiata dalle mire del perfido Barone De Michelis, si salvi dalla condanna al rogo (accusata di essere una strega) solo grazie al miracoloso intervento della strega buona Dolores. In coppia le due attraverseranno mille avventure finché a Paola si schiuderà un destino millenario. Commedia gentile illuminata dal carisma di Monica Bellucci e dalla regia fantasiosa di Paola Randi.

ILLUSIONI PERDUTE

Di Xavier Giannoli con Benjamin Voisin, Cécile de France, Vincent Lacoste, Xavier Dolan, Gérard Depardieu.

Arriva in sala grazie a I Wonder l'elegante adattamento del romanzo omonimo di Balzac. Nella Francia della Restaurazione, dove i nobili hanno ripreso potere dopo la parentesi napoleonica, segue le tormentate vicende di scalata sociale dell'ingenuo provinciale Lucien, figlio di un farmacista di Angoulême e desideroso di affermarsi a Parigi come scrittore. Nonostante il sostegno della sua amante, la baronessa Louise, il giovanotto viene schernito e disprezzato dai circoli altolocati e finisce per perdere anche la protettrice, impaurita da uno scandalo. Lucien si farà strada allora come polemista sferzando i segreti poco eleganti del bel mondo che frequenta da "paria", ma scoprirà che anche una penna moraleggiante può essere comprata e usata.

**LE NOVITÀ****Emozioni
e brividi
per grandi
e piccini**

Sopra Monica Bellucci è la protagonista de "La befana vien di notte 2" da oggi al cinema. A sinistra Sofia Scallia (Sofi) e Luigi Calagna (Lui) in "Me contro te" in uscita il primo gennaio.

CINEMANIA

Uno sguardo ai film arrivati in sala e alle uscite dei prossimi giorni

Le ambizioni infrante di un provinciale a Parigi

Da un classico incredibilmente moderno a Monica Bellucci versione strega buona, il ritorno di *Matrix* e una tenera amicizia

GLI INCASSI

1	SPIDER-MAN: NO WAY HOME	11.226.278 €
2	HOUSE OF GUCCI	1.741.081 €
3	DIABOLIK	802.465 €
4	CHI HA INCASTRATO BABBO...	668.304 €
5	ENCANTO	298.939 €
6	MOLLO TUTTO E APRO UN...	142.453 €
7	I FRATELLI DE FILIPPO	97.383 €
8	CLIFFORD - IL GRANDE CANE...	77.705 €
9	THE MATRIX REISSUE	55.026 €
10	CRY MACHO	51.051 €

Fonte: Cinetel.it



Illusioni perdute

REGIA Xavier Giannoli

CAST B. Voisin, G. Depardieu

GENERE drammatico

DURATA 141 minuti

Nella Francia del XIX secolo Lucien è un giovane poeta in cerca di fortuna. Lascia la sua Angoulême a seguito di uno scandalo e cerca fortuna a Parigi. Rifiutato dalla società aristocratica parigina per le sue umili origini e una "relazione pericolosa" si ritrova solo, senza un soldo, affamato e umiliato e cerca vendetta scrivendo articoli controversi. Tratto dal capo-

lavoro di Honoré de Balzac, Xavier Giannoli dirige una commedia umana con protagonisti Benjamin Voisin, Vincent Lacoste, Cécile de France e Gérard Depardieu.

La spietata società parigina

Così il regista descrive il mondo che ha voluto rappresentare: «Balzac vede questo momento in cui l'essere degenera in avere e l'avere degenera in apparire raccontando anche la conversione della Francia al capitalismo... I danni umani, politici, spirituali e artistici provocati da questo terremoto».

In uscita e in sala questa settimana

La befana vien di notte 2...

REGIA Paola Randi

CAST Monica Bellucci, Fabio De Luigi

GENERE commedia

DURATA 116 minuti



Prequel del film del 2018 con Paola Cortellesi. Questa volta la scena la ruba Monica Bellucci che interpreta Dolores una strega buona del XVIII secolo che dedica la sua vita ai bambini e salva Paola, una ragazzina di strada, da un rogo già acceso. Incomincia per la giovane un magico apprendistato che la condurrà verso un destino davvero speciale.

Matrix resurrection

REGIA Lana Wachowski

CAST Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss

GENERE fantascienza

DURATA 148 minuti



Sono passati 19 anni dal terzo capitolo che chiudeva (così si credeva allora) la saga di *Matrix*. Neo e Trinity sono protagonisti anche del nuovo capitolo. Neo è nel mondo reale, tormentato da sogni e visioni a cui non riesce a dare un senso e che cura con una pillola blu. Incontra Trinity, ma non la riconosce. Ritrova la consapevolezza solo quando smette di assumere la pillola.

Vicky e il suo cucciolo

REGIA Denis Imbert

CAST Tcheky Karyo, Shanna Keil

GENERE commedia

DURATA n.d.



Victoria è una bambina di 8 anni che ha sviluppato una sorta di mutismo dopo la morte della madre. Suo padre spera che la nuova casa, immersa nella natura, possa farle bene, e permettere alla piccola di riuscire a parlare almeno con lui. Mentre passeggia tra i boschi, Victoria si imbatte in un pastore, che decide di farle un prezioso regalo: un cucciolo chiamato Mystery.



La befana vien di notte 2 - Le origini

Di Paola Randi. Con Monica Bellucci, Zoe Massenti, Alessandro Haber (Comm., 2021).
XVIII secolo. Paola è una ragazzina di strada, truffaldina e sempre a caccia di guai. Quando si scontra con il terribile Barone De Michelis, a salvarla è la dolce e potentissima Dolores, una strega buona...

Adriano, Andromeda, Atlantic, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village, Starplex, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo



Monica Bellucci bionda Ekberg e grigia «Befana vien di notte II»

Due volti della diva in
«The girl on the fountain»
e nel film favolistico
da domani nei cinema

Personaggi

Francesco Fredi

■ Passano gli anni - sono 57 d'età e 30 di carriera dal debutto del 1991 nel tv-movie «Vita coi figli» di Dino Risi e nel film «La riffa» di Francesco Laudadio dov'era giovane vedova che, appetita da molti, si mette in palio per saldare i debiti del marito - ma Monica Bellucci continua efficacemente a incarnare l'Eterno Femminino.

«Rispetto a una faccia di plastica - s'è spiegata - io preferisco le rughe»; e baldanzosamente è passata, lei "la bruna" per antonomasia, alla biondezza in «The girl on the fountain» docu-film di Antongiulio Panizzi su Anita Ekberg icona de «La dolce vita» presentato a novembre al Torino Film Festival dove a Monica hanno assegnato il Premio Stella della Mole per l'innovazione artistica.

E a breve l'ex-Malèna di seducente bruna sicilianità alla Tornatore o la "sublime italiana" che ha sedotto la pur sciovinista Francia, mostrerà

capigliatura grigia ne «La Befana vien di notte II - Le origini» di Paola Randi.

Prodotto da Lucky Red, **Rai Cinema** e Sky Cinema, il film sarà nelle sale domani, 30 dicembre, per 01 Distribution con nel cast Fabio De Luigi, Alessandro Haber, Herbert Ballerina e la debuttante protagonista Zoe Massenti.

La Bellucci vi impersona una strega del XVIII secolo, d'ovvio bell'aspetto e di buon cuore, che dopo aver salvato dal rogo Paola (la Massenti), ragazzina di strada, le insegna l'arte magica e la guida verso il destino di beniamina dei più piccoli.

«Lavorare a un film fantastico è stato un mio sogno - spiega Paola Randi nelle note di regia - . Quando ho letto il trattamento di Guaglianone e Menotti mi sono esaltata: un'avventura meravigliosa con personaggi vibranti, invenzioni geniali e fantasia, e grandi interpreti a partire da Monica Bellucci e da quel talento esplosivo che è Zoe Massenti».

Una fantasia. «Ci siamo chiesti: chi è davvero la Befana? - spiegano gli sceneggiatori Nicola Guaglianone e "Menotti"

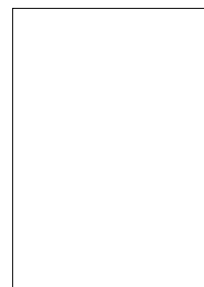
(il disegnatore Roberto Marchionni) già autori di un cult come "Lo chiamavano Jeeg Robot" -. Abbiamo provato a documentarci, ma poi abbiamo preferito inventare, raccontando la trasformazione di Paola da ladruncola ed egoista a giovane donna che protegge i piccoli e indifesi, perché impara, fra pericoli e colpi di scena, che la felicità è portare il sorriso agli altri».

E sorrisi dispensa - fra TikTok e #zoemassenti_ su Instagram con 1 milione di follower - Zoe Massenti, romana, 19 anni, debuttante sul set, ma nel 2020 autrice per Rizzoli del romanzo «Libera come le stelle»: «Esperienza bellissima, anche se impegnativa perché il ruolo era importante, mi ha aiutato una acting coach. Ero intimidita da Monica, ma lei è stata subito dolcissima. La Befana è importante per me: significa mamma, famiglia, festa; ancora adesso aspetto e ricevo calza e regali».

La diva e le giovani. La Bellucci, reduce dal recente tango in tv a «Ballando con le stelle» dopo aver accompagnato a settembre alla Mostra di Venezia la 17enne figlia Deva (la sorel-

la Léonie ha 11 anni) precoce modella alla sfilata di Dolce & Gabbana, così dice del suo ruolo: «Dolores è una strega buona che salva e protegge gli orfani delle donne arse sul rogo. La Befana è leggenda che mette anche un po' paura, ma qui è più vista come fata. Il rapporto con Paola è di complicità femminile, ma anche un po' materno: grazie a lei la ragazza scopre la sua forza e destino. Vale anche per le mie figlie, con le quali cerco d'essere amica e solidale. Noi donne, insieme andiamo più lontano: ma dobbiamo insegnare alle figlie a essere libere e indipendenti, specie in un mondo difficile come quello di oggi».

Tra una diva senza tempo e una social-girl come Zoe, insomma, il cinema getta un ponte di fiaba ma anche una riflessione sulla (libera) identità femminile. //



Da «Memory» con Liam Neeson ai loschi affari di «Mafia Mama»



Monica Bellucci smentisce la regola hollywoodiana per cui sono rari i ruoli per le attrici over-40. Ha in post-produzione «Memory» (29 aprile '22) di Martin Campbell, accanto a Liam Neeson sicario divenuto bersaglio per uno sgarbo a una gang; e «Siccità», commedia di Paolo Virzì da un racconto di Paolo Giordano, in una Roma dove non piove da 3 anni. Sarà poi l'udinese Tina

Modotti, modella-musa di Edward Weston e poi fotografa e attivista politica in Messico, nella serie tv «Radical Eye: the Life and Times of Tina Modotti» di Paula Alvarez Vaccaro.

Per Catherine Hardwicke girerà in Italia la comedy «Mafia Mama»: sarà "consiglieri" d'una americana (Toni Collette, co-produttrice) venuta nel Belpaese a curare i loschi affari ereditati dal nonno.



Quasi canuta. «La Befana vien di notte II - Le origini»



«The girl on the fountain». Monica Bellucci nei panni di Anita Ekberg

LA BEFANA VIEN DI NOTTE LE ORIGINI



FILM Porca pupazza (cit.)! Quante Befane ci sono oggi nei film italiani? Nel 2021 Angela Finocchiaro in *Chi ha incastrato Babbo Natale?*, nel 2018 Paola Cortellesi in *La Befana vien di notte*, il cui successo è all'origine probabilmente del recente rigurgito fantasy del cinema italiano, che s'è portato dietro anche più Babbi Natale (De Sica con Finocchiaro, Proietti in *Io sono Babbo Natale*, Abatantuono in *10 giorni con Babbo Natale*). Infatti, questo è proprio un prequel del film di Soavi per Lucky Red che quatta quatta sta costruendo un Universo Cinematico Favolistico, magari a partire dalle intuizioni calviniane sulla centralità della favola nel fantastico nazionale. Rispetto al prototipo, azzecca quasi tutto, pur con qualche lungaggine, fin dall'ambientazione da secoli bui un po' *Harry Potter* un po' Luigi Magni, con un pizzico riveduto e corretto del seminale *Fantaghirò* tv e buoni effetti speciali. L'*origin story* della Befana (Zoe Massetti, *tiktoker* di successo, vicina all'Aurora Giovinzio di *Freaks Out*), ladruncola smagata alla corte di una strega buona un po' svanita (una Bellucci argentocrinata, godibile nell'autoironia sul proprio bilinguismo divistico), è una piccola epopea per ragazzini, ma non mortifera per gli adulti, grazie soprattutto al villain frustrato e carognetta di Fabio De Luigi, finalmente fuori dal solito ruolo del bonaccione in famiglia. Con tutte le cosine al posto giusto, poi, dalla sceneggiatura di Guaglianone e Menotti, per fortuna parca sul protofemminismo di fondo, ai tocchi *cinéphile* (da *Operazione paura* a *Carrie*) che la regia elegante di Paola Randi mescola a un lieve e divertito grottesco. Guzzanti papa sottoutilizzato, ma sarà per la prossima volta. **ROCCO MOCCAGATTA**
PER UNA BEFANA PIÙ CLASSICA E
CARTOON SALI SU LA FRECCIA AZZURRA DI E. D'ALÒ



IN SALA DAL 30 DICEMBRE

PROD. Italia 2021 REGIA Paola Randi
 SCENEGG. Nicola Guaglianone, Menotti CAST Monica Bellucci, Zoe Massetti, Fabio De Luigi, Alessandro Haber, Corrado Guzzanti DISTR. **01 Distribution**

FANTASY DURATA 116'

HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO
..	..	.	.	

Guia Jelo si divide tra cinema, teatro e tv: «Ho ancora tanti sogni. E li realizzerò»

MARIA LOMBARDO

Momento d'oro per Guia Jelo nel cinema. Nata e cresciuta allo Stabile, direttore artistico del Martoglio di Belpasso, la brava attrice catanese che ha partecipato negli anni a film con Squitieri, Ferreri, Grimaldi, Ricky Tognazzi, Terence Hill, domani sarà sul grande schermo ne "La Befana vien di notte 2. Le origini" sequel / prequel del fantasy campione d'incassi 2018 con Paola Cortellesi. Paola (Zoe Massenti), ragazzina di strada, intralcia i piani del terribile Barone De Michelis (Fabio De Luigi) figlio di Donna Isa (Jelo), Dolores (Monica Bellucci) è una strega buona. Scritto da Nicola Guaglianone con il fumettista Menotti ("Lo chiamavano Jeeg Robot"), il film ha come protagonista una delle influencer più seguite, la Massenti. Nella produzione Lucky Red con Rai Cinema e Sky, Guia Jelo, Alessandro Haber, Corrado Guzzanti, Giulietta Rebbegiani. La Jelo è Donna Isa madre del Barone De Michelis.

Guia com'è Donna Isa?

«Cercavano un'attrice comica, sopra le righe come madre di un attore siciliano importante. Haber ha fatto il mio nome. Un provino in siciliano a distanza e mi hanno assegnato il ruolo anche se poi l'attore non era più un siciliano ma Fabio De Luigi. Con lui subito grande

intesa! Donna Isa è terribile, dispotica, venale».

Guia ha da poco girato la serie "Le più belle frasi di Osho" con Neri Marcorè (su Raiplay nel 2022) scritto da Federico Palmaroli, protagonista dei social, assieme a Vendruscolo e Ciarrapico ("Boris"), regia di Laura Muscardin.

Qual è il tuo personaggio per Raiplay?

«Sono una popolana siciliana. Con Neri ho legato, è diventato un grande amico. Alla mia età posso godermi amicizie così senza timore di essere equivocata come diceva la Borboni "Ormai siamo innocue».

Hai girato anche per Amazon con Luigi Lo Cascio.

«Ruolo stupendo. Sono un magistrato del pool antimafia. Luigi è il mio braccio destro. Claudia Pandolfi sua moglie. Regia di Giancarlo Fontana e Giuseppe Stasi. Ho superato il provino perché invece di dire M...ho detto M...ssima". Con Luigi assoluta sintonia nel sostenere che la devono finire quando facciamo cinema e tv di chiederci "ma allora niente teatro?..." , il teatro giova e per questo i registi cercano attori di spessore».

Cosa dire di "Lupo bianco" (storia del filantropo Carlo Olmo) presentato a

Venezia 2021?

«Ho un amore artistico per il produttore Antonio Chiaramonte di CinemaSet. Aspetto notizie su un progetto di respiro sociale (su bullismo e animalismo) col patrocinio del Miur e dell'avvocato Enzo Guarnera».

Nel tuo cuore c'è sempre lo Stabile di Catania?

«Paradossale ma malgrado le vetrine nazionali, rimango radicata al sipario rosso dello Stabile, non mi sono svezzata. Benvenuto al maestro De Fusco e al suo proposito di far diventare il teatro "di interesse nazionale". Ma va riaperta la scuola se si vuol puntare sui giovani. Dedico la mia speranza a Mariangela Melato con la quale ho avuto l'onore di elaborare un metodo didattico».

E al Teatro Martoglio di Belpasso come va?

«Gli ultimi due anni sono stati molto penalizzati. Non ho mai smesso di constatare l'amore che Videobank mette in tutto quello che regge, la correttezza dei vertici e dell'organico. Sono in corso lavori di efficientamento energetico e si spera di riaprire in tarda primavera puntando sulla valorizzazione del territorio. Potrebbe essere rinnovata la mia direzione artistica. Vorrei in quel caso portare in scena Marcorè ma per adesso sono sogni (che realizzerò)!».



Guia Jelo, Fabio De Luigi e Alessandro Haber

SAN MARTINO, PARONA E MONTEBELLO

La befana Monica Bellucci salva Zoe, stella dei social

PAVIA

Dopo il successo de “La Befana vien di notte”, la commedia di Michele Soavi con Paola Cortellesi (2018), giovedì 30 dicembre - nei Movieplanet di San Martino Siccomario e Parona e al The Space di Montebello - sarà disponibile alla visione “La Befana vien di notte 2 - Le origini”, il prequel firmato dalla regia di Paola Randi che ci trasporta lontano nel tempo, nel XVIII secolo.

È in questo momento storico che Paola (la giovane esordiente Zoe Massenti, una delle stelle del social “Tik Tok”), una ragazzina di strada truffaldina e sempre a caccia di guai, si ritrova ad intralciare i piani del temibile Barone De Michelis (Fabio De Luigi), un omuncolo gobbo sempre assetato di potere e dotato di uno smisurato odio verso le streghe. Sarà l'intervento della dolce e potentissima strega buona Dolores (Monica Bellucci), a salvare Paola. «Volevo rendere onore ad un personaggio amatissimo e ad una storia bellissima - ha dichiarato la regista Paola Randi - e

per riuscirci avevo un obiettivo nel cuore, come ci insegna la Befana: fare felici i bambini e le bambine di tutte le età». Il risultato è un «un'avventura meravigliosa con personaggi vibranti, invenzioni geniali e una fantasia prorompente» ha aggiunto la Randi.

In questo film, avventure, miracoli e superpoteri non sono echi di un mondo esotico e lontano, ma avvengono proprio qui, in Italia, a due passi da casa: «La Befana avrà parenti nordici - hanno raccontato gli sceneggiatori del film Nicola Guaglianone e Menotti - ma è un personaggio rigorosamente italiano». Il duo che ha scritto il successo “Lo chiamavano Jeeg Robot” (2015, regia di Gabriele Mainetti) ha provato a rispondere a queste domande: chi è veramente la Befana? Quando è nata? E perché lascia i regali ai bambini? «Per un po' abbiamo provato a documentarci - hanno risposto - ma alla fine abbiamo preferito inventare una storia universale, raccontando la trasformazione di una ragazzina egoista in una giovane donna che protegge i più piccoli e i più indifesi». —

GI. AR.



L'esordiente Zoe Massenti nel ruolo di Paola



La Befana vien di notte 2

ATTORI Monica Bellucci, Zoe
Massenti **REGISTA** Paola Randi
GENERE Commedia **DURATA** 100'

PREQUEL DELLA FILM con
Paola Cortellesi, che però
stavolta non c'è. Al suo
posto Monica Bellucci, nei
panni di una strega che
aiuta una "stregghetta" a
sfuggire al rogo. Il cattivo
del film è Fabio De Luigi.

NELLE SALE dal 30/12





Monica Bellucci

Al Cinema

Monica Bellucci è la Befana che vien di notte

ERMISINO A PAG. X

DAL 30 DICEMBRE AL CINEMA

Monica Bellucci fa la Befana

di MAURIZIO ERMISINO

«**H**o sempre amato i film che rendono possibile l'impossibile. Ero una che spettava il primo *Guerre Stellari* perché ero una fan di Carlo Rambaldi». Così ci presenta il suo film Paola Randi, la regista de ***La befana vien di notte 2 - Le origini***, con Monica Bellucci, Fabio De Luigi e Zoe Massenti, al cinema dal 30 dicembre. «Era il mio sogno fare un film così, come quelli di un tempo, in cui ti catapultavi dentro una magia e le vibrazioni percorrevano tutta la sala» spiega. «Ognuno di noi ha un superpotere, l'immaginazione, e il cinema lo nutre». Il film racconta la storia di Paola (Zoe Massenti), una ladruncola, un'orfana che vive di espedienti per sopravvivere. Sta per rubare la riproduzione in oro di una Madonna quando arriva il Barone De Michelis (Fabio De Luigi), capo della Polizia Pontificia che con certe donne, che lui crede delle streghe, ha un conto in sospeso. Per scappare da lui, Paola entrerà in contatto con Dolores (Monica Bellucci), una donna molto speciale.

La befana vien di notte 2 - Le origini è scritto da Nicola Guaglianone e Menotti, gli autori dello script de *Lo chiamavano Jeeg Robot*: la loro idea è sempre quella di creare prodotti con un occhio al mercato internazionale e un altro alla nostra tradizione. Così prendono vita dei film, chiamiamoli dei cinecomic o dei fantasy, in quest'ultimo caso il fantasy per famiglie, che in Italia non si erano mai fatti perché si era

sempre pensato fossero appannaggio del cinema americano. «Siamo sempre restii a fare i sequel dei film famosi» ha raccontato Nicola Guaglianone. «Ma sulla figura della Befana si poteva dire ancora molto. Ci piaceva andare verso le origini. Abbiamo immaginato una ladra che pensa sempre a se stessa, cioè l'opposto di una donna che dà la sua vita per fare i doni ai bambini. Così è nata la storia di Paoletta, una scugnizza che pensa solo ai fatti suoi e attraverso il rapporto con gli altri fa questo percorso che la porta a diventare quello che è». «A volte la sceneggiatura è matematica», riflette Menotti. «Avevamo il personaggio finale, una vecchiaia che porta i doni. È stato facile arrivare all'opposto, e una volta che hai il punto di partenza e di arrivo scrivere è facile».

La protagonista del film è Zoe Massenti, che Guaglianone ha scoperto una sera mentre era su Tik Tok. «La sera stavo sul divano e mi è successa la stessa cosa di quando sentii Ilenia Pastorelli al Grande Fratello», ricorda lo sceneggiatore. «Quella voce un po' rauca, tipicamente romana, dava un senso di verità. Quando si raccontano film che hanno a che fare con il fantastico dobbiamo rendere credibile l'incredibile, devi dare ai personaggi delle connotazioni che sono familiari, e il dialetto è fondamentale». «Recitare è stata una cosa che ho sempre voluto fare», racconta Zoe Massenti. «Quando guardavo un film mi mettevo in camera a ripetere le battute: in

passato ho fatto provini, corsi, ma per la vergogna non mi sono mai espressa. Avevo iniziato il mio percorso sul mondo dei social, e un giorno Nicola Guaglianone mi ha visto, e ha detto: proviamoci».

L'altro personaggio chiave del film è Dolores, una signora che accoglie le figlie delle donne che sono state credute streghe. In questo c'è un senso di solidarietà femminile, di mutuo aiuto tra donne, che è figlio dei tempi che stiamo vivendo. «Dolores è una madre, e quello con Paola è un rapporto madre-figlia: attraverso Dolores, Paola scopre la sua forza» ci spiega Monica Bellucci. «È anche un rapporto di amicizia. Anche nella realtà devi diventare un po' amica delle tue figlie». «Siamo in un periodo storico unico» ragiona l'attrice. «Non possiamo non dire che non siamo in un'evoluzione speciale tra noi donne: dobbiamo insegnare alle nostre figlie a diventare libere e a non avere paura. Oggi siamo donne più indipendenti, è un mondo nuovo che si sta affermando dolcemente».

Il personaggio di Dolores è un altro tassello che ci dimostra come la carriera di Monica Bellucci, con l'avanzare dell'età, stia approdando a nuovi



ruoli, nuovi colori, una nuova maturità. «Mostrare le rughe è una forma di libertà» riflette la star. «È un passaggio: devi trovare i registri che ti permettono di farlo, ti stacchi da te e ti offri completamente al personaggio. La bellezza è poter continuare, non fermarsi. Non sono mai stata un'attrice da trasformazioni fisiche incredibili; il fatto di cambiare fisicamente, il tempo che passa ti fa accedere ad altri ruoli che prima non potevi fare. Ci sono delle buone cose nel tempo che passa».



Monica Bellucci protagonista di "La Befana Vien di Notte 2"

TOPO WEEK
SETTE GIORNI
INSIEME



di Francesca Agrati

AGENDA

COSE DA FARE E VEDERE
QUESTA SETTIMANA



MONDO DISNEY

DOMENICA

26



PLUTO

Non è solo buffo (con quelle corna di renna!) e morbidissimo: questo **peluche natalizio** è anche molto dolce... ma dolce sul serio! Pluto profuma di **cioccolata calda**! Scommettiamo che nessuno resisterà dall'abbracciarlo?

shopdisney.it



FESTE

SABATO

25



FINALMENTE NATALE

Per questo giorno semplice e speciale vi suggeriamo la cosa più straordinaria da fare: riempite la giornata di pensieri belli, abbracci stretti, chiamate affettuose a chi è lontano, **sorrisi** e allegria, assaporando il calore del volersi bene. **Tantissimi TopoAuguri da tutti noi!**



SOLIDARIETÀ

LUNEDÌ

27



#BUILDTOGIVE

Prosegue ancora per qualche giorno la campagna LEGO in 29 Paesi per cui, per ogni stella di mattoncini piccola o grande, colorata e originale, costruita e condivisa con l'hashtag **#BuildToGive**, verrà donato un set di costruzioni a un bambino bisognoso.



CINEMA

MARTEDÌ

28



sky

SIC

Solo oggi e domani al cinema, il documentario che con interviste e testimonianze inedite, ricostruzioni cinematografiche, ricordi di amici e rivali racconta la parabola umana e sportiva di **Marco Simoncelli**, un bambino che sognava di diventare *World Champion*.



MUSICA

MERCOLEDÌ

29



40 FINGERS

A Trieste c'è il concerto del gruppo di fama mondiale che interpreta con rivisitazioni per **chitarra acustica** celebri brani **rock, pop, colonne sonore**, dai Queen ai Dire Straits, dagli Eagles ai Toto, fino a Star Wars, Harry Potter e GoT.

40fingersguitarquartet.com



CINEMA

GIOVEDÌ

30



LA BEFANA VIEN DI NOTTE II

Ne **Le Origini** facciamo un salto indietro fino al XVIII secolo: Paola, ragazzina di strada, è perseguitata dal malvagio Barone De Michelis, ma per fortuna c'è la strega buona Dolores a proteggerla. Tra magie e trasformazioni, che la leggenda abbia inizio!



APPUNTAMENTI

VENERDÌ

31



DA BABBO NATALE!

Fino al 6 gennaio al Castello di Agropoli (Sa) vi aspetta la Casa di Babbo Natale **più grande** in Italia, con 300 mq di stanze da scoprire insieme agli Elfi; e con la app internazionale Cameo, si può anche **chattare** direttamente con il padrone di casa!

laveracasadibabbonatale.it



CERCA

www.topolino.it/agenda



La 19enne in sala dal 30 dicembre accanto a Monica Bellucci

La Befana vien su TikTok

Dai social al cinema

la favola di Zoe Massenti

Arriva il prequel del film con Paola Cortellesi: stavolta si narrano le origini del personaggio

di Arianna Finos

La Befana adolescente, grintosa e molto social, ha il volto pulito di Zoe Massenti, 3 milioni di follower su TikTok e uno su Instagram. Del resto i ragazzini oggi passano il tempo sui social ed è lì che bisogna andarli a pescare, ha giustamente pensato Nicola Guaglianone, sceneggiatore del prequel di *La Befana vien di notte*, campione d'incassi grazie alla simpatia di Paola Cortellesi. Stavolta si fa un passo indietro nel tempo – nel XVII secolo: incontriamo la Befana, ancora adolescente, ladra ed egoista. Ad aiutarla nel viaggio di formazione che la trasformerà nel personaggio che il 6 dicembre porta ai ragazzini i regali, la potente e amorosa “fattucchiera” madrina, Monica Bellucci, che protegge i figli delle streghe mandate al rogo dalla spietata caccia dell'arcicattivo Fabio De Luigi, gobba e capelli radi (ma ci saranno sorprese).

Sguardo femminile alla regia, che gestisce sentimenti e peripezie, effetti speciali semplici ma ben

fatti, ironia e perfino un balletto: Paola Randi firma *La Befana vien di notte II – Le origini* (Lucky Red, Rai cinema, Sky cinema), in sala con Ol distribution in 400 copie il 30 dicembre. La 19enne Zoe spiega com'è diventata la Befana: «Guaglianone scorrendo i social ha sentito la mia voce, un “romanaccio” che gli piaceva, ha visto i video e ha pensato che fossi perfetta e mi ha segnalata ai provini. Devo dire che le sue battute nel film mi calzano a pennello. All'incontro con Monica Bellucci mi sono sentita incantata, lei è una calamita. Il suo modo di fare è così semplice e dolce che mi ha messo subito a mio agio. Fabio all'inizio mi spaventava, mi metteva soggezione, mi sembrava molto preciso. Poi siamo entrati in sintonia tanto che la scena in cui lottiamo è frutto di una mia improvvisazione, visto che la regista non dava lo stop». L'amore per la recitazione è «nato che ero piccolissima, rifacevo i dialoghi dei film davanti alla tv. Ma mi vergognavo. Ho studiato danza hip hop e breakdance, ho gareggiato con la mia crew fino a due anni fa, poi ho perso un po' la spinta. Un anno e mezzo fa grazie ai social questa paura è passata e ho iniziato a studiare». Anche influencer è diventata per caso: «Pubblicavo video per divertimento, con le amiche. Tre anni fa con mia cugina, ci annoiavamo, ho postato un video

ironico in cui dicevo parole comuni nel dialetto romano. La mattina dopo mi sono svegliata tra le notifiche del telefono, aveva fatto 70 mila like. Da lì è stato un crescendo». Una tappa importante è stata il romanzo *Libera come le stelle*, storia di una ragazzina che affronta la separazione dei genitori, come lei a undici anni. «Mi ha aiutato un autore, gli mandavo i capitoli scritti di getto e lui mi aiutava. Ci sono cose romanzate, ma parla della separazione dei miei genitori. In comune con il mio personaggio c'è una forte determinazione, che ci ha aiutato a superare i dolori. Siamo dovute crescere presto, ma proprio per questo, allo stesso tempo, oggi mi piace ancora guardare il mondo con gli occhi dei bambini, con il senso di magia e stupore». Della Befana non ha mai avuto paura: «Ricordo che al paese di mia nonna me ne facevano arrivare una in casa in carne ed ossa, ma ancora oggi la mia mamma il 6 mattina mi fa trovare la calza e il latte caldo». Da spettatrice Zoe ama «film d'avventura, i supereroi, i fantasy, le commedie. Da attrice vorrei continuare, sto studiando». I suoi quattro milioni di follower «spero verranno in sala anche per me. I ragazzini oggi hanno mille schermi tra le mani, ma il cinema ha ancora tutta la sua magia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al rogo

Zoe Massenti, 19 anni in una scena di *La Befana vien di notte II - Le origini*
Sopra Monica Bellucci nel ruolo della sua madrina

NATALE NELLE SALE

Al cinema tra befane supereroi e antieroi



Javier Bardem nel film "Il capo perfetto".

Monica Bellucci nel film *La Befana vien di notte 2-Le origini*.

Orietta Cicchinelli

CINEMA Natale al cinema non ha perso il suo fascino. Oltre al già vincente *Spiderman-No way home* (boom d'incassi sin dalla prima settimana di proiezione), tra i titoli in uscita, spicca la commedia agrodolce *Il capo perfetto* di Fernando León De Aranoa, con uno straordinario Javier Bardem (in sala dal 23 dicembre), già pluripremiato ai Goya e in corsa agli Oscar per diverse categorie. L'attore è anche coprotagonista di *Being the Ricardos* di Aaron Sorki, in coppia con Nicole Kidman

che nel film è una delle più iconiche regine della comicità di tutti i tempi, Lucille Ball. «È stato per me il ruolo più difficile di sempre. Tutti noi attori ci siamo sentiti perennemente sulla corda in questo film, avevo il cuore in gola», spiega la Kidman. Il film, uscito nelle sale Usa, sarà disponibile dal 21 dicembre su Amazon Prime Video.

Ma tornando al grande schermo, per gli amanti della commedia tout-court riecco *La Befana vien di notte 2-Le origini*. Un film di Paola Rand, con Monica Bellucci, Zoe Massenti,

Alessandro Haber, Luigi Luciano, Corrado Guzzanti (dal 30 dicembre in sala). Un prequel della commedia di successo e campione d'incassi *La Befana vien di notte*. Il film è una coraggiosa avventura fantasy con un'(anti)eroina pop.

Infine, bisognerà attendere ancora fino al 5 gennaio per *The King's Man-Le origini* di Matthew Vaughn (rinviato più volte, causa pandemia, dal 2020). Il nuovo, avvincente capitolo della saga delle spie super eleganti, è anche questo un prequel, quello del film *Kingsman-Secret Service*. Da vedere!



DAL 30 DICEMBRE AL CINEMA

Arriva il sequel del film che vede tra i protagonisti anche Zoe Massenti e Fabio De Luigi

Con Monica Bellucci La Befana vien di notte

L'attrice: «Sono una strega buona e dolce che dedica la vita ai bambini»

DI GIULIA BIANCONI

Secondo la tradizione, la Befana è una donna molto anziana, e alquanto brutta, che volando su una scopa nella notte tra il 5 e il 6 gennaio consegna regali o carbone ai bambini, a seconda che siano stati buoni o cattivi. Ma da dove ha inizio la sua leggenda? A svelarlo è il fantasy tutto italiano, ambientato nel 18esimo secolo, dal titolo «La Befana vien di notte 2-Le origini», sequel-prequel del film diretto da Michele Soavi due anni fa. Stavolta alla regia c'è Paola Randi (di «Tito e gli alieni»), e alla sceneggiatura Nicola Guaglianone (che aveva già firmato il primo capitolo con Paola Cortellesi) e Menotti. Le protagoniste del film, nelle sale dal 30 gennaio con 01, sono Monica Bellucci, nei panni della dolce e potentissima strega buona Dolores, che dedica la sua vita ai bambini, e la tiktokker romana Zoe Massenti, nel ruolo di Paola, ragazzina di strada e truffaldina, che si trova a intralciare i piani del terribile Barone De Michelis (Fabio De Luigi) a caccia di streghe. Tra un magico apprendistato, trasformazioni e tanti guai, Paola scoprirà che il destino ha in serbo per lei qualcosa di speciale: diventare la Befana.

«Non sono solo una strega, ma anche una fata, molto umana, che pensa al futuro e

grazie alla quale Paola scopre la propria forza - ha spiegato ieri Bellucci alla stampa della sua Dolores - Ci deve essere sempre più collaborazione tra le donne perché insieme possiamo andare più lontano. Dobbiamo aiutarci l'una con l'altra, e insegnare alle nostre figlie ad essere libere e indipendenti, specie in un mondo nuovo come questo. Io con le mie figlie cerco da sempre di essere amica e solidale».

Con una lunga chioma bionda platino, un atteggiamento protettivo e rassicurante, Bellucci svela il suo volto al naturale sullo schermo. «Mostrare le rughe è una forma di libertà, certo poi ci vogliono i registi giusti ad accompagnarti - ha detto ancora l'attrice, 57 anni - La bellezza del mio lavoro è proprio quella di poter continuare a recitare con il passare del tempo. I cambiamenti fisici ti permettono di fare ruoli che prima non potevi fare». Per lei «la fantasia ci aiuta a raccontare meglio la realtà. Anche noi attori lavoriamo con la magia e abbiamo la fortuna di toccare un po' il cielo con un dito, così come il cinema ha la capacità di farci volare. Non si sa bene quanti anni abbia Dolores. Ma è bello interpretare personaggi nei quali ti distacchi dall'apparire in un certo modo». «La fantasia e l'immaginazione sono i nostri superpoteri. E la Befana è una supereroina ita-

liana e romana», ha detto Randi grande «appassionata degli effetti speciali fin da quando ero bambina. Mi piace la capacità che ha il cinema di raccontare l'impossibile. E questa sceneggiatura mi ha dato la possibilità di giocare con la fantasia».

La 19enne Massenti, al suo debutto al cinema, ma già nota su Tik Tok, dove ha ben tre milioni di follower, sognava sin da piccola di recitare. «Da piccola vedevo i film e nella mia cameretta ripetevo le battute - ha raccontato - Per vergogna non ho mai fatto più di tanto. Poi ho capito che non dovevo perdere questa opportunità. Soprattutto perché avevo già iniziato un mio percorso nel mondo dei social». A sceglierla è stato Guaglianone, cresciuto alla Magliana: «Sono rimasto colpito dalla sua voce con la cadenza di quelli di Roma Est. Una ragazzina che con il suo dialetto e la sua romanità è riuscita a rendere credibile l'incredibile, ossia un personaggio fantastico».

Nel cast de «La Befana vien di notte 2-Le origini», prodotto da Lucky Red e Rai Cinema, in collaborazione con Sky Cinema, ci sono anche Corrado Guzzanti, Alessandro Haber, Herbert Ballerina, Guia Jelo, e Fabio De Luigi, quest'ultimo nei panni di «un cattivo da favola con le sue fragilità e le sue carenze affettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La befana vien di notte 2 In alto Monica Bellucci nei panni della strega buona Dolore, al centro Zoe Massenti, nel ruolo di Paola, ragazzina di strada e truffaldina

La Bellucci nel film di Paola Rendi in uscita il 30 dicembre, con la "tiktokker" Zoe Massenti

Monica fa la strega e si riconcilia con la Befana «Una fiaba che racconta la solidarietà fra donne»

Non perde il suo fascino una delle icone italiane di bellezza anche sfoggiando una lunga chioma bianca e un cappellaccio in testa da strega. Monica Bellucci è Dolores nel film di Paola Rendi *La Befana vien di notte II - Le origini*, dal 30 dicembre al cinema, con Fabio De Luigi cattivissimo aspirante capo della Polizia Pontificia. Dolores accoglie e cura poveri orfanelle e quando un giorno arriva da lei Paola (Zoe Massenti, 19 anni, esordiente ma tiktokker tra le più famose), una furfantella lesta di mano e di lingua, capisce che ha qualcosa di speciale. Diventerà la Befana che porta doni ai bambini del mondo.

Signora Bellucci, le è piaciuto calarsi in una favola?

«Un personaggio così non l'avevo mai interpretato, una strega, con particolari poteri, ma anche fata. Ogni personaggio ha un perché nella storia e anche Dolores è raccontata nel suo dolore, quello di madre che ha perso un figlio. La forza del film è data da questa fusione tra fantasia, col-



Monica Bellucci, 57 anni

pi di scena e risvolto psicologico dei personaggi».

Dolores trasforma una ladruncola nella Befana, insegnandole che è giusto pensare agli altri. Un insegnamento che darebbe anche alle sue figlie?

«Tra Dolores e la bambina c'è un rapporto come tra madre e figlia, di amore e di protezione.

Attraverso Dolores, Paola scopre la sua forza. Con le mie figlie c'è naturalmente un rapporto madre-figlia ma credo che sia importante anche essere un po' loro amica. È anche attraverso questa complicità che passa l'evoluzione delle donne».

Una fiaba quindi che parla di solidarietà tra donne?

«Siamo vivendo un'evoluzione un po' speciale per noi donne e quindi è importante imparare ad agire insieme, ad aiutarci l'un l'altra e insegnare alle nostre figlie a diventare libere, a non avere paura. Questo film lo racconta attraverso varie metafore. È bello scoprire come la fantasia ci aiuti a raccontare con più efficacia la realtà».

Da bambina aspettava l'arrivo della Befana?

«Una volta arrivò a casa e lo ricordo benissimo perché sono ancora sotto choc. Aveva un aspetto terribile e ebbi una paura tremenda. Sono contenta di averla finalmente esorcizzata grazie a questo film».

Beatrice Bertuccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONATI ALLO STATO

Salvi gli inediti di Austen e Brontë

Da una lettera in cui Jane Austen anticipa la fine di una storia d'amore a un manoscritto con 31 poesie inedite di Emily Brontë che si riteneva perduto: un tesoro senza precedenti della letteratura inglese è stato salvato dalla dispersione e anziché finire all'asta sarà donato al Regno Unito perché lo custodisca nelle sue biblioteche pubbliche. In poco più di cinque mesi un ente di beneficenza ha raccolto oltre 15 milioni di sterline per acquistare la Honresfield Library, ribattezzata la 'biblioteca perduta', e donarla allo Stato inglese. Metà della somma necessaria è stata donata da Sir Leonard Blavatnik, considerato l'uomo più ricco della Gran Bretagna, con altri 4 milioni di sterline offerti dal National Heritage Memorial Fund.

Il titolo del nuovo romanzo

Houellebecq: «Annientare»



Il nuovo romanzo dello scrittore Michel Houellebecq, in uscita il 7 gennaio, si intitola *Anéantir* (nell'edizione italiana di La nave di Teseo *Annientare*). Svelata anche la copertina: nell'edizione francese è bianca con il solo titolo del romanzo; nell'edizione italiana è colorata e con il disegno di una donna vista di spalle. Elisabetta Sgarbi, editrice di La nave di Teseo, dà qualche indiscrezione sulla trama: «È un romanzo fluviale, una architettura narrativa con personaggi indimenticabili, forse il romanzo più potente di Houellebecq. Tra tutti i personaggi, c'è una donna, Prudence, immaginata nella copertina italiana, fonte di luce e ultima resistenza, nella vita del protagonista maschile, Paul».

LA MARCHINI E OZPETEK

Simona mina vagante Ottant'anni a teatro



«Rientrare in teatro è sempre eccitante, ancora di più dopo tutto quello che abbiamo passato in questi mesi. Io però, pure dopo tanti anni, mi terrorizzo ancora»: con il garbo e l'autoironia che l'accompagnano da sempre, Simona Marchini compie domani 80 anni e li festeggia con il miglior regalo per un'artista: il ritorno in scena nel cast di *Mine vaganti*, lo spettacolo che Ferzan Ozpetek ha tratto dal suo stesso film, a Roma il 26 dicembre poi in tournée fino ad aprile.

«Ottant'anni? Quando arrivi a certe cifre tonde ti stupisci - sorride - Non sono una di quelle donne che fanno l'impossibile per sembrare fanciulle. Cerco di mantenere un certo garbo e cura».

HUMAX

ARRIVA LA NUOVA TV DIGITALE

#sceglibene #sceglihumax

Ci siamo! Il cambiamento sta arrivando, la nuova TV digitale sta entrando nelle nostre case. Cogli l'occasione per passare all'alta qualità di visione senza cambiare il televisore. La gamma di ricevitori Humax per il digitale terrestre è ricca, completa e soddisfa ogni esigenza di chi vuole il meglio per vedere tutti i canali televisivi HD. Un solo telecomando per comandare TV e decoder, ordinamento automatico dei canali, guida elettronica ai programmi (EPG) e molto altro. La nuova TV digitale è già realtà, cosa aspetti? Scegli bene, scegli Humax.

L'acquisto del decoder Humax può dare diritto al BONUS TV.

Per informazioni visita: nuovavtvdigitale.mise.gov.it/bonus-tv - www.humaxdigital.com

L'OSCAR FRANCESE

César alla carriera per Cate Blanchett



L'attrice e produttrice australiana Cate Blanchett riceverà il prossimo anno il Premio César onorario. Il principale riconoscimento cinematografico francese verrà consegnato all'attrice alla cerimonia del 25 febbraio 2022 all'Olympia di Parigi. I recenti lavori della vincitrice dell'Oscar Blanchett includono *La fiera delle illusioni* - *Nightmare Alley*, di Guillermo Del Toro e *Don't Look Up* di Adam McKay, mentre di recente ha concluso *Tar* di Todd Field, in cui interpreta la prima donna direttrice principale di una grande orchestra tedesca. Istituito dal 1976, il César onorario è andato recentemente a Robert Redford, Penelope Cruz e George Clooney.

L'attrice nei panni di una strega buona ne "La befana vien di notte 2"

Bellucci: «Mostrare le rughe è una forma di libertà»

Nel film di Paola Randi anche Zoe Massenti, tiktokker romana di 19 anni, vero fenomeno social

Francesco Gallo

ROMA

«**M**ostrare le rughe è una forma di libertà, certo poi ci vogliono i registi giusti per accompagnarti nei passaggi di tempo». Così Monica Bellucci parlando del suo personaggio di Dolores, strega buona dalla candida chioma in "La befana vien di notte 2. Le origini" di Paola Randi in sala dal 30 dicembre con 01. E a chi le chiede cosa si prova a passare da Malena a la Befana l'attrice, oggi 57enne, risponde con ironia: «La bellezza del mio lavoro è proprio quello di poter continuare nel tempo, i cambiamenti fisici permettono di fare ruoli che prima non potevi fare».

Il film, una produzione Lucky Red con **Rai Cinema** in collaborazione con Sky Cinema, ci porta nel XVIII secolo. Qui Paola (Zoe Massenti), ragazzina di strada e ladra di professione si mette contro il malvagio Barone De Michelis (Fabio De Luigi), nemico numero uno delle streghe, un gobbo sempre accompagnato dal fidato Marmotta (Herbert Ballerina). Dolores, strega buona che dedica la sua vita ai bambini, salverà Paola da un rogo già acceso. Non solo. Sarà

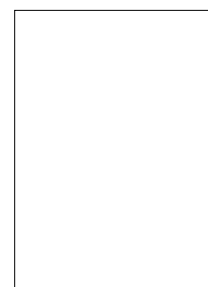
sempre la strega interpretata dalla Bellucci con un magico e prolungato apprendistato a iniziare la ragazzina a diventare quell'icona di Natale che è la Befana.

«Lavorare a un film fantastico e d'avventura per ragazzi è sempre stato uno dei miei sogni - racconta alla stampa la regista - Ricordo ancora le pellicole che mi hanno fatto vibrare d'emozione da piccola e che hanno contribuito alla formazione del mio immaginario con la magia di storie e personaggi indimenticabili. Quindi quando ho letto il trattamento di Nicola Guaglianone e Menotti, mi sono esaltata: un'avventura meravigliosa con personaggi vibranti, invenzioni geniali e una fantasia prorompente». Entusiasmo condiviso dai due sceneggiatori: «Dopo il successo del primo "La befana vien di notte", abbiamo riunito il duo di sceneggiatura di Jeeg Robot con l'obiettivo di scrivere un film ancora più bello, ancora più magico, ancora più realistico nel senso che piace a noi - dicono Guaglianone e Menotti - Un film cioè dove avventure, miracoli e superpoteri non sono echii di un mondo esotico e lontano, ma avvengono proprio qui, in Italia, a due passi da casa».

Zoe Massenti, vero fenomeno social con tre milioni di follower su Tik

Tok e un milione su Instagram con soli 89 post, racconta la sua passione: «Il fatto è che da giovanissima mi vergognavo di tutto e così sono entrata nel mondo dei social per superare questo mio scoglio». E il cinema? «Mi ha chiamata Guaglianone poi ho fatto provini e mi hanno presa, certo non me l'aspettavo proprio». Per lei, tiktokker romana di 19 anni, la Befana «è la calza che ancora oggi mia madre mi porta a letto la mattina insieme ai biscotti». Cosa insegna Dolores a Paola? «C'è un po' di tutto. C'è la complicità tra donne, ma Dolores gli fa anche un po' da madre. In fondo anche grazie alla sua protezione Paola scopre la sua forza. Questo vale anche per le mie figlie con le quali cerco di essere amica e solidale. Il fatto è che noi donne insieme andiamo più lontano e bisogna così insegnare alle nostre figlie a diventare libere e indipendenti. Specie ora in un mondo nuovo non facile che si affaccia lentamente, ma inesorabilmente».

La Befana di De Luigi? «Ho un fratello più grande che da bambino mi indicava donne anziane e cadenti e mi diceva che erano la Befana. Così per me questa festa ha sempre avuto un fascino sinistro oltre ad essere l'ultimo approdo prima del ritorno a scuola».





Monica Bellucci Nel nuovo film è Dolores, la strega buona dalla candida chioma

Cinema

Monica Bellucci: «Le rughe? Mostrarle è una forma di libertà»

» «Mostrare le rughe è una forma di libertà, certo poi ci vogliono i registi giusti per accompagnarti nei passaggi di tempo». Così Monica Bellucci parlando del suo personaggio di Dolores, strega buona dalla candida chioma in «La befana vien di

notte 2. Le origini» di Paola Randi in sala dal 30 dicembre

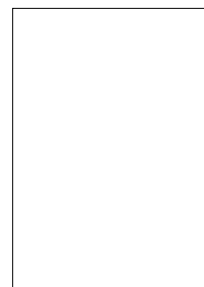
con 01. E a chi le chiede cosa si prova a passare da Malena a la Befana l'attrice, 57enne, risponde con ironia: «La bellezza del mio lavoro è proprio quello di poter continuare

nel tempo, i cambiamenti fisici permettono di fare ruoli che prima non potevi fare».

Il film, una produzione Lucky Red con **Rai Cinema** in collaborazione con Sky Cinema, ci porta nel XVIII secolo. Qui Paola (Zoe Massenti), ragazzina di strada e ladra di professione si mette contro il malvagio Barone De Michelis (Fabio De Luigi), nemico numero uno delle streghe, un gobbo sempre accompagnato dal fidato Marmotta (Herbert Ballerina). Dolores, strega buona che dedica la sua vita ai bambini, salverà Paola da un rogo già acceso e sarà sempre la strega ad iniziare la ragazzina a diventare quell'icona di Natale che è la Befana. «Lavorare ad un film fantastico e d'avventura per ragazzi è sempre stato uno dei miei sogni - racconta la regista - Quindi quando ho letto il trattamento mi sono esaltata».

Francesco Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«La befana vien di notte 2»

Il film sarà
nelle sale
il 30
dicembre

L'attrice nei panni di una strega buona ne "La befana vien di notte 2"

Bellucci: «Mostrare le rughe è una forma di libertà»

Nel film di Paola Randi anche Zoe Massenti, tiktokker romana di 19 anni, vero fenomeno social

Francesco Gallo

ROMA

«**M**ostrare le rughe è una forma di libertà, certo poicivogliono i registi giusti per accompagnarti nei passaggi di tempo». Così Monica Bellucci parlando del suo personaggio di Dolores, strega buona dalla candida chioma in "La befana vien di notte 2. Le origini" di Paola Randi in sala dal 30 dicembre con 01. E a chi le chiede cosa si prova a passare da Malena a la Befana l'attrice, oggi 57enne, risponde con ironia: «La bellezza del mio lavoro è proprio quello di poter continuare nel tempo, i cambiamenti fisici permettono di fare ruoli che prima non potevi fare».

Il film, una produzione Lucky Red con Rai Cinema in collaborazione con Sky Cinema, ci porta nel XVIII secolo. Qui Paola (Zoe Massenti), ragazza di strada e ladra di professione si mette contro il malvagio Barone De Michelis (Fabio De Luigi), nemico numero uno delle streghe, un gobbo sempre accompagnato dal fidato Marmotta (Herbert Ballerina). Dolores, strega buona che dedica la sua vita ai bambini, salverà Paola da un rogo già acceso. Non solo. Sarà

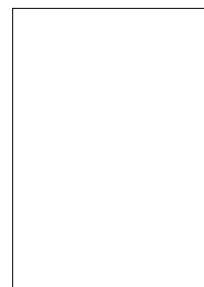
sempre la strega interpretata dalla Bellucci con un magico e prolungato apprendistato a iniziare la ragazzina a diventare quell'icona di Natale che è la Befana.

«Lavorare a un film fantastico e d'avventura per ragazzi è sempre stato uno dei miei sogni - racconta alla stampa la regista - Ricordo ancora le pellicole che mi hanno fatto vibrare d'emozione da piccola e che hanno contribuito alla formazione del mio immaginario con la magia di storie e personaggi indimenticabili. Quindi quando ho letto il trattamento di Nicola Guaglianone e Menotti, mi sono esaltata: un'avventura meravigliosa con personaggi vibranti, invenzioni geniali e una fantasia prorompente». Entusiasmo condiviso dai due sceneggiatori: «Dopo il successo del primo "La befana vien di notte", abbiamo riunito il duo di sceneggiatura di Jeeg Robot con l'obiettivo di scrivere un film ancora più bello, ancora più magico, ancora più realistico nel senso che piace a noi. - dicono Giaglianone e Menotti - Un film cioè dove avventure, miracoli e superpoteri non sono echi di un mondo esotico e lontano, ma avvengono proprio qui, in Italia, a due passi da casa».

Zoe Massenti, vero fenomeno social con tre milioni di follower su Tik

Tok e un milione su Instagram con soli 89 post, racconta la sua passione: «Il fatto è che da giovanissima mi vergognavo di tutto e così sono entrata nel mondo dei social per superare questo mio scoglio». E il cinema? «Mi ha chiamata Guaglianone poi ho fatto provini e mi hanno presa, certo non me l'aspettavo proprio». Per lei, tiktokker romana di 19 anni, la Befana «è la calza che ancora oggi mia madre mi porta a letto la mattina insieme ai biscotti». Cosa insegna Dolores a Paola? «C'è un po' di tutto. C'è la complicità tra donne, ma Dolores gli fa anche un po' da madre. In fondo anche grazie alla sua protezione Paola scopre la sua forza. Questo vale anche per le mie figlie con le quali cerco di essere amica e solidale. Il fatto è che noi donne insieme andiamo più lontano e bisogna così insegnare alle nostre figlie a diventare libere e indipendenti. Specie ora in un mondo nuovo non facile che si affaccia lentamente, ma inesorabilmente».

La Befana di De Luigi? «Ho un fratello più grande che da bambino mi indicava donne anziane e cadenti e mi diceva che erano la Befana. Così per me questa festa ha sempre avuto un fascino sinistro oltre ad essere l'ultimo approdo prima del ritorno a scuola».





Monica Bellucci Nel nuovo film è Dolores, la strega buona dalla candida chioma

CinemaLa nuova stagione
dei film natalizi
Pagina 22

La nuova stagione dei film natalizi

Cinema Le commedie di un tempo lasciano il posto ad ambiziosi prodotti per famiglie, più o meno riusciti

I film italiani pensati per il mercato natalizio sono cambiati. La farsetta sessuale per maschi etero cinquantenni lascia il posto alla commedia fantastica per bambini, dove la donna spesso comanda o educa e non è più relegata al ruolo di oggetto sessuale o di cornificata petulante.

Questa metamorfosi è stata graduale ed è cominciata con il successo commerciale di Paola Cortellesi in *La befana vien di notte* nel Natale 2018 (9 milioni di euro di incasso) quando il cinepanettone Filmauro, casa di produzione di Aurelio De Laurentiis, esala l'ultimo respiro. La parola "cinepanettone" è entrata nei dizionari alla fine degli anni novanta. Era la formula produttiva brevettata da De Laurentiis e lanciata nel 1983 da Carlo ed Enrico Vanzina con *Vacanze di Natale*, squisita rilettura di *Vacanze d'inverno* (1959) di Camillo Mastrocinque.

Una formula a fine corsa

Tre anni fa la formula arrivava al capolinea dopo aver sfornato 33 film in 35 anni. Per rendersi conto della longevità del marchio: James Bond (attualmente "morto") conta 25 film dal 1962, mentre i sempre più vivi cinefumetti Marvel sono già 43 in 23 anni. Collocati a Natale dal produttore De Laurentiis una volta analizzato il botteghino (3 miliardi di vecchie lire del 1983, pari a circa 10 milioni di euro) e continuati, sotto varie forme e titoli, dai registi Enrico Oldoini, Neri Parenti e Volfango De Biasi, i cinepanettoni schierano negli anni comici di razza come Christian De Sica, Massimo Boldi e ultimamente Lillo & Greg, i quali ingentiliscono il prodotto. I protagonisti sono di solito maschi libidinosi, imprenditori truffaldini, politici corrotti, balordi del mondo dello spettacolo, piccoloborghesi insoddisfatti.

Ma adesso cambia tutto. Arrivano babbì natali, befane, elfi, vampiri e pargoli incavolati.

Le star di questo Natale 2021 sono il compianto Gigi Proietti (morto il 2 novembre 2020), Marco Giallini, Alessandro Siani, Christian De Sica (ancora lui), Angela Finocchiaro, Ilaria Spada, Sara Ciocca e Zoe Massenti (due attrici di 13 e 19 anni).

Ha aperto le danze lo sono *Babbo Natale* di Edoardo Galea (in sala dal 4 novembre, quasi 2 milioni di euro di incasso), ul-

tima prova dell'immenso Proietti. "Ho incontrato un feticista del giocattolo" dice di lui Marco Giallini nei panni del ladro appena scarcerato Ettore, pensando di essersi imbattuto in un ricco eccentrico di Roma nord. E invece ha conosciuto il vero Babbo Natale, solo soletto a Villa Borghese, interessato a quel mascalzone per un "cambio al vertice". Non male, potrebbe nascere il filone del "romanismo magico".

Ci ha poi incuriosito la commedia fantascientifica *Una famiglia mostruosa* di Volfango De Biasi (ultimo regista da tre cinepanettoni, tutti e tre con Lillo & Greg) in cui icone horror in versione nobili decaduti (vampiri, lupi mannari, Frankenstein) fanno la conoscenza dei futuri suoceri Nando e Stella Cornigoni ("Noi i titoli ce li abbiamo in banca", diranno i due cafoni), creature orribili pure loro ma del quotidiano, come li avrebbe definiti il Dino Risi regista dei *Mostri* del 1963.

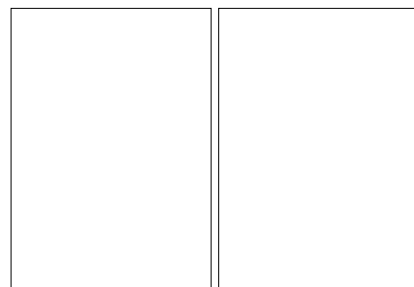
Nel film, distribuito il 25 novembre senza arrivare nemmeno a un milione di euro d'incasso, l'ottima Ilaria Spada, nei panni di Stella, è più intelligente, potente e soprattutto traditrice del marito beota Nando, interpretato da Lillo.

Con Alessandro Siani andiamo verso la favola rap napoletana *Chi ha incastrato Babbo Natale?* Il comico si trasferisce al polo nord per abbindolare un signore panciuto vanesio, ossessionato da *Cheek to cheek* di Frank Sinatra. È un soave Christian De Sica, Babbo Natale infantile (va in giro con un giubbotto rosso con la sigla BN dietro) salvato solo dalla serietà della nipote, Diletta Leotta.

Tra befane e vampiri

I duetti tra De Sica e la Befana della geniale Angela Finocchiaro sono scoppiettanti. Lei ha la stessa verve della Judith Malina del Living Theatre quando bazzicava i kolossal sulla *Famiglia Addams* prodotti da Tim Burton.

Per ultimi arrivano *La befana vien di notte II - Le origini* di Paola Randi (prima regista donna in questo segmento di mercato), in sala dal 30 dicembre, e *Me contro te Il film - Persi nel tempo* di Gianluca Leuzzi, nei cinema dal 1 gennaio. Il primo è il prequel del film che nel 2018 ha aperto alla nuova stagione del post-cinepanettone. Ci mostrerà una befana ragazzina, riottosa, inizialmente addirittura una lestaffante.



La pellicola di Leuzzi, infine, è il terzo film della coppia di youtuber Lui e Sofi (nelle avventure lei è parecchio in gamba, lui decisamente lento) snobbati da tutto il cinema italiano tranne che dal pubblico (16 milioni di euro incassati con i primi due film nel 2020 e 2021 nonostante il covid). Luigi "Lui" Calagna e Sofia "Sofi" Scalia (trentenni con modi da bimbi) si rivolgono a un pubblico in età quasi prescolare. Sono storielle innocue dal linguaggio elementare con un ingrediente magico: Antonella Carone.

Quando il pubblico di Lui e Sofi arri-

verà alla pubertà, l'attrice pugliese, diplomata all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico, diventerà un sogno erotico, come la strega di *Biancaneve* di Disney per il piccolo Woody Allen nella celebre gag di *Io e Annie*.

Questo perché la sua umorale e squinternata Perfidia, braccio destro del cattivissimo Signor S, è uno dei personaggi più sexy e divertenti di oggi.

Il cinepanettone inteso come farsetta sessuale maschilista è ormai lo spirito del Natale passato, per citare *Canto di Natale* di Dickens. E nonostante gli

incassi non eclatanti per via del covid, cercheremo di capire se questa svolta potrà durare nel tempo. ●

Io sono Babbo Natale

di Edoardo Falcone, con Marco Giallini e Gigi Proietti, Italia 2021, 95'

Una famiglia mostruosa

di Volfrango De Biasi, con Massimo Ghini e Lucia Ocone, Italia 2021, 95'

La befana vien di notte II-Le origini

di Paola Randi, con Monica Bellucci e Zoe Massenti, Italia 2021, 116'

Me contro te il film- Persi nel tempo

di Gianluca Leuzzi, con Luigi Calagna, Sofia Scalia, Italia 2022, 60'



Monica Bellucci in
*La befana vien di
notte II-Le origini*

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri:
534.987

Dosi somministrate in totale:
103.666.379*

Rispetto al giorno precedente:
-4,05%

Rispetto alla settimana precedente:
+102%

Al cinema in La Befana 2
Da TikTok alla Bellucci
il salto di Zoe Massenti
«Con Monica ho capito:
voglio diventare attrice»

Ravarino a pag. 28

Sarri in emergenza
Lazio, incubo Immobile
Oggi niente Genoa
per Ciro: ha l'influenza
Tocca a Felipe Anderson

Abbate nello Sport



Consiglio Europeo

La burocrazia
e il preavviso
anche per
le emergenze

Paolo Pombeni

Mario Draghi è stato a Bruxelles per confrontarsi con due Europe: quella della "struttura burocratica" dell'Unione e quella del dominio dei capi di stato. La sintonia fra le due, al di là di un poco di retorica di facciata, è più che modesta. L'una vorrebbe inventarsi un mondo che non c'è in nome di un'ideologia tutta sua, l'altra congelare una situazione che funziona male fingendo che questo sia il coordinamento delle varie politiche nazionali.

Ciò che è successo di recente è abbastanza emblematico della lunga battaglia che cercano di condurre certe burocrazie comunitarie e quanto sta accadendo in questo ennesimo summit dei capi di stato lo è altrettanto per fotografare le contraddizioni di un certo modo di intendere la "confederazione". In mezzo l'Italia, che ha questa volta un premier con una caratura tale da potersi permettere non le inutili sceneggiate dei pugni battuti su tavoli immaginari, ma le parole pesanti che vengono da chi ha alle spalle la guida di successo in una istituzione comunitaria chiave nell'affrontare una crisi molto pesante.

Ha una storia lunga la faccenda dei burocrati di Bruxelles che non avendo poteri politici di un certo rilievo si sfogano a dettare norme su un "dover essere" nutrito di un ideologismo europeistico da casta di mandarini chiusi nei loro uffici.

Continua a pag. 22

Covid, la stretta convince la Ue

► Il premier a Bruxelles: «Misure necessarie per contenere Omicron». Molte nazioni lo imitano
L'Economist elogia l'Italia: «Miglior Paese dell'anno, che succede se Draghi va al Quirinale?»

Jacopo, guida alpina, tradito dalla neve. Il dolore di Deborah

Dramma Compagnoni
valanga uccide il fratello

Jacopo Compagnoni con la sorella Deborah (foto ANSA)

Nicola a pag. 14

ROMA Tamponi a chi viaggia, Draghi convince la Ue. E Parigi ferma gli arrivi dall'Inghilterra. Al Consiglio europeo nessuna critica all'Italia: altri adottano misure simili. Il premier spiega: la stretta necessaria per conservare il vantaggio sulla variante. Intanto, se il virus accelera potrebbero arrivare test obbligatori anche per i vaccinati. Locatelli (Cts): «Con più positivi, ipotesi tamponi per accedere ai grandi eventi».

Allegri, Malfetano
Melina e Rosana
alle pag. 2, 3, 5 e 7

Incontro anche con i diplomatici

Il commiato di Mattarella
«In sintonia con il Papa»



Marco Conti
e Franca Giansoldati

Sergio Mattarella, i giorni del commiato. Ieri in Vaticano per incontrare Papa Francesco, quindi ha incontrato il corpo diplomatico.

A pag. 6

Manovra, 150 milioni
per aiutare il turismo

► Nel 2022 altri sostegni per i danni del lockdown
Tavoli all'aperto esentasse per 3 mesi. Sciopero flop

ROMA Il governo scende in campo per aiutare i settori più colpiti dall'estensione dello stato di emergenza fino a marzo e dalla nuova stretta sui viaggi. Per il primo trimestre 2022, nasce un Fondo per l'emergenza Covid, per ora di 150 milioni, che supporterà i settori del turismo, dello spettacolo e dell'auto. Nella manovra anche altri tre mesi di esenzione dalle tasse comunali per tavolini all'aperto e dehors. E intanto lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil è stato un flop.

Ajello e Bassi a pag. 9

Il responsabile di Confindustria

Regina: «Aprire i giacimenti,
gas italiano contro i rincari»



Umberto Mancini

«A priore i giacimenti italiani, una task force per l'emergenza». Così Aurelio Regina, responsabile Energia di Confindustria.

A pag. 11

Rischio bocciature

Patente, ridotti
i tempi per i test:
esame più difficile

ROMA I quiz, primo scoglio per ottenere la patente di guida, bloccano ogni anno tre italiani su dieci. Ma ora paradossalmente diventerà più difficile: da lunedì prossimo si passa dagli attuali 40 quesiti da risolvere in 30 minuti a 30 domande per le quali si avranno 20 minuti a disposizione. Si riduce il tempo complessivo ma anche quello per singola risposta che passa dai 45 ai 40 secondi. Mentre resta inalterato il margine di errore (10%) massimo consentito per superare l'esame.

Calitri a pag. 17

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI?

RAFFREDDORE?

VIVINC
puoi stare alla larga dagli ecci.

CON VITAMINA C
PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dei sintomi influenzali, puoi provare Vivin C. Grazie alla vitamina C che supporta il sistema immunitario, Vivin C agisce contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali.

Vivin C, puoi stare alla larga dagli ecci.

Attenzione: i medicinali vanno usati con cautela. E ci medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 15/11/2020

Roma, aveva 91 anni

Morta dopo la rapina
«Seguita fino a casa
era una facile preda»

Camilla Mozzetti

Morta dopo la rapina. «L'han seguita in casa». Caccia al colpevoli nel video. Deceduta Maria Pifano, una delle due sorelle 90enni narcotizzate e derubate. I ladri potrebbero essere entrati nella pausa pranzo del portiere per non farsi vedere. E non si esclude neanche che la "banda" fosse alla ricerca di un appartamento da ripulire e che vendendo una signora anziana si sia indirizzata su una "preda" facile.

A pag. 15

**Al cinema in La Befana 2
Da TikTok alla Bellucci
il salto di Zoe Massenti
«Con Monica ho capito:
voglio diventare attrice»**

Ravarino a pag. 28



Romana con 4 milioni di follower, la 19enne Massenti da debuttante è la protagonista del film "La Befana vien di notte 2 - Le origini", nelle sale dal 30 dicembre. Nel cast Monica Bellucci, Fabio **De Luigi**, Corrado Guzzanti e Alessandro Haber

La tiktokker Zoe prova a stregare anche il cinema

**«LO SCENEGGIATORE
GUAGLIANONE HA
LETTO IL MIO LIBRO
E MI HA FATTO FARE
IL PROVINO: È ANDATO
BENE ED ECCOMI QUI»**

LA RIVELAZIONE

I boomer, quelli nati cinquant'anni prima di TikTok, direbbero che il suo è un nome "da segnare", perché la ragazza farà strada. Tutti gli altri, quelli per cui Facebook è un social da vecchi e TikTok il pane quotidiano, non hanno bisogno di segnarsi nulla. Perché il nome di Zoe Massenti lo conoscono già, visto che la ragazza di strada ne ha fatta parecchia: 3 milioni di follower su TikTok, uno su Instagram (con soli 89 post), un libro da 30 mila copie vendute e un film al cinema dal 30 dicembre, *La befana vien di notte 2 - Le origini*, in cui recita da protagonista assoluta accanto a Monica Bellucci, la strega Dolores; e Fabio **De Luigi**, il terribile Barone De Michelis che sta cercando a tutti i costi una ragazzina, la piccola Paola, che avrebbe rubato una lettera che nasconde un grande segreto.

Nel cast anche Alessandro Haber, Corrado Guzzanti ed Herbert Balzerina

TEEN AGER

Diciannove anni, orgogliosamente romana e romanista («Avere l'accento romano aiuta, su TikTok piace», spiegava in radio qualche tempo fa), Massenti è diventata un piccolo grande caso editoriale pubblicando nel settembre 2020 il suo primo romanzo, l'autobiografico *Libera come le stelle*, storia di una ragazza, Denise, che affronta la burrascosa separazione dei propri genitori. «L'ho scritto piangendo, in lacrime, alle tre di notte. Ci ho messo tutta me stessa, non solo come impegno - spiegava ai suoi follower - Leggendo capirete tante cose di me. Le sofferenze che prova lei sono le stesse che ho provato io».

I suoi genitori, che l'hanno chiamata Zoe prendendo in prestito la parola dal greco (significa "vita"), si sono separati quando aveva lei aveva dieci anni: lei è rimasta con la madre Roberta, mentre il padre Luigi si è rifatto una famiglia, una nuova compagna e due figli con cui la ragazza ha pochi rapporti. A consolarla, come lei stessa ha raccontato nel libro, è stata la grande passione per la danza, praticata con disciplina per undici anni. Non la danza con

le scarpette e il tutù, «non mi piacciono le cose troppo da femmine», ma quella da strada, l'hip hop e la break dance, con cui Massenti ha gareggiato fino al 2018 con la sua "crew", i 18 componenti del gruppo Beat Kings Varsity.

È l'amore per il ballo che l'ha aiutata a sbancare TikTok, dal primo video diventato virale nel 2018 al recente ingresso nella Chill House, la casa dei tiktokker di Milano che ospita anche le star del web note come "i Q4". «Funziono perché mi mostro per quella che sono, alla mano», ripete a chi le chiede la formula vincente, un mix di spontaneità e naturale seduzione che nel giro di tre anni l'ha resa una delle influencer più promettenti della sua generazione (tra i suoi fan anche il boomer Gerry Scotti).

TIRA E MOLLA

Fuori dai social, la vita di Massenti è quella di ogni adolescente, il liceo linguistico e il sogno di vivere in Spagna, il tira e molla sentimentale con l'ex (il calciatore Danilo Nicolucci, 18 anni), l'amico del cuore e influencer 21enne Diego Lazzari, piercing e tatuaggi a scolpire le tappe della vita. Sulla clavicola il titolo del suo libro in spagnolo, "Libera como las estrellas", una rosa sul petto, una scritta sulla schiena, "Bella de nonna",

e una tigre sulla gamba, «perché mi chiamavano così da bambina, "Tigre" - racconta a una videoblogger su YouTube, in una delle sue numerose incursioni sulla piattaforma - e mi ci rivedo moltissimo». Ma a farle compiere il passo successivo, quello che da fenomeno del web la tragherà a fenomeno della recitazione, non è stato TikTok. L'esca che ha acceso la miccia è stato proprio il suo libro, *Libera come le stelle*, finito per caso nelle mani dello sceneggiatore Nicola Guaglianone (lo stesso di *Freaks Out* e *Vita da Carlo*), primo a riconoscerne il talento e a suggerirla per *La Befana vien di notte 2*.

«Ho fatto i provini, ho preso lezioni di recitazione e ho lasciato la Chill House - ha detto la ragazza pochi giorni fa, ospite di un partecipato incontro a Roma, alla fiera del libro *Più libri più liberi* - adesso è questo quello che voglio fare. I social? Li tengo tutti». Ma uno zampino ulteriore, secondo quanto raccontato sempre da Zoe su YouTube, lo avrebbe messo anche la regista, Paola Randi, amica della madre e ben consapevole del talento nascosto nella spumeggiante ragazzina. Comunque vada, nel suo futuro c'è il successo: «Sarà che mi piaccio un casino», dice lei. Ed è forse proprio quello, in fondo, il segreto per piacere al resto del mondo.

Ilaria Ravarino



A sinistra, un ritratto della romana Zoe Massenti, 19 anni, protagonista del film "La Befana viene di notte 2 - Le origini", nelle sale dal 30 dicembre (a destra, una scena)
Nel cast anche Monica Bellucci (sopra, a destra) e Fabio **De Luigi**



**«DURANTE LE RIPRESE
HO SEGUITO UN CORSO
DI RECITAZIONE, ORA
QUELLO CHE VOGLIO
È FARE L'ATTRICE
E FARE L'ATTRICE
I SOCIAL? LI TENGO»**

Sorprese di Natale

SUPEREROI DI COPPIA Una grande domanda sembra turbare il cinema di oggi, o forse siamo solo più sensibili al tema: come far resistere una coppia e sopravvivere alle separazioni, ritrovandosi sempre? Le festività non sono indenni dal dubbio, perché la nuova resistenza è stare insieme. Ne parla con brio e inventiva *Lasciarsi un giorno a Roma*, di e con Edoardo Gero, che nel film è autore di una rubrica di posta per cuori solitari. Bella Roma, molta inclusione e nuovo maschio in pieno pentimento, destinato a far discutere amanti fidanzati e coniugi (da Capodanno su Sky). Lo farà, con maggior piglio filosofico e acrobazie di tempo e luogo, l'avventura sentimentale raccontata da Paolo Genovese in *Supereroi* ("Servono i superpoteri per amarsi tutta una vita"), con Alessandro Borghi e Jasmine Trinca, in sala il 23 dicembre.

SUPEREROI DA COMICS Attesissimi il nuovo *Spiderman: No way home* con Tom Holland, Zendaya e Benedict Cumberbatch (anche in *Il potere del cane* di Jane Campion su Netflix), e il vintage raffinato di *Diabolik* dei Manetti Bros, con il trio galattico Luca Marinelli, Miriam Leone, Valerio Mastandrea, la canzone bellissima di Manuel Agnelli, arguti costumi e architetture in notturno onirico, sottofondo crime virato al pop. Quasi in tema, per i più cinefili si consiglia *Oscar Micheaux - Il supereroe del cinema americano* su Sky Arte dal 5 dicembre, storia del primo filmmaker black.

MILANO DA BERE Chissà perché, è improvvisamente tormentone. Il celebre "milanese imbruttito" dà vita in sala al successione *Molto tutto e apro un chiringuito*, fanno da antidoto Pio e Amedeo, che in *Belli come* (1° gennaio) s'inventano un rehab per «meridionali che han lavorato a Milano».



Domenico Pinelli, Anna Ferraioli Ravel e Mario Autore nel film *I fratelli De Filippo*.



* PIERA DETASSIS

SANTA CLAUS E BEFANE Potevano mancare? No, ed ecco infatti Christian De Sica e Alessandro Siani protagonisti di *Chi ha incastrato Babbo Natale?* (16 dicembre). Pronta risposta gender equality, *La befana vien di notte 2 - Le origini*, e stavolta sulla scopa c'è Monica Bellucci.

TI PIACE 'O PRESEPE? Ci piace. Per chi ama il teatro di Eduardo, dal 13 dicembre in sala (e il 29 su RaiUno) il film di Sergio Rubini *I fratelli De Filippo*, vivida ricostruzione d'epoca e d'arte, mentre il regista Edoardo De Angelis porta su RaiUno le riuscite versioni di *Sabato domenica e lunedì* e *Non ti pago* con Sergio Castellitto.

MUSICAL TIME Non mancate, dal 23 dicembre, *West Side Story*, il remake del grande capolavoro stavolta firmato da Steven Spielberg che, grazie al ritmo portoricano riammentato a New York, lancia tra le stelle Rachel Zegler. Gli fa da contraltare, il cartoon musical per famiglie *Sing 2*. Imperdibile per gli appassionati, il 30 sera in prima serata su RaiTre il magnifico film-opera *Rigoletto* al Circo Massimo e a seguire il documentario sul dietro le quinte dello spettacolo.

GRANDI FIRME Molte le proposte tra sala e piattaforme. Da recuperare subito al cinema *Sull'isola di Bergman* di Mia Hansen-Love, nonché l'ironia irresistibile e la pienezza affascinante dei francesi *Il discorso perfetto* e *Illusioni perdute*. Da scoprire, sempre su Prime, *La crociata*, con il duo in amore Louis Garrel e Laetitia Casta, ma la vera curiosità, dal 21 dicembre, è *Being the Ricardos*, con Nicole Kidman e Javier Bardem nei panni di Lucille Ball e Desi Arnaz, coppia leggenda nella vita e nell'iconica serie tv anni Cinquanta *I love Lucy*.

SIGNORE E... SIGNORE Dal 28 dicembre in sala il cortometraggio cult *La notte brucia*, diretto e prodotto dalle trentenni Angelica Gallo e Guendalina Iolador, una storia forte di gang tutta maschile, perché le donne, sì, sanno fare anche questo. E sanno orchestrare adeguata e piccante cattiveria, come dimostra *7 donne e un mistero*, con supercast femminile, Margherita Buy, Diana Del Bufalo, Micaela Ramazzotti, Benedetta Porcaroli, Luisa Ranieri, Ornella Vanoni, Sabrina Impacciatore. Appuntamento il 25 dicembre. Buon Natale!



* PIERA DETASSIS GIORNALISTA E CRITICA CINEMATOGRAFICA. RISPONDE A piera.detassis@bearst.it

LA FRECCIA

PER CHI AMA VIAGGIARE

MONICA
BELLUCCI

NATALE CON VOI

 **FERROVIE**
DELLO STATO
ITALIANE

INCONTRO

© Tom Volf/H&K



ETERNAMENTE MONICA

A TEATRO È STATA MARIA CALLAS, AL CINEMA ANITA EKBERG. ORA L'ATTRICE SI TRASFORMA IN UNA STREGA PER IL PREQUEL DEL FILM *LA BEFANA VIEN DI NOTTE*

di Andrea Radic  Andrea_Radic  andrearadic2019

La sua carriera di modella è iniziata a Milano, quella di attrice a Roma. Ma il successo internazionale è arrivato quando Monica Bellucci si è trasferita a Parigi, dove ha lavorato subito tanto, tra copertine e servizi importanti. «Nel cinema è andata allo stesso modo. Ho cominciato a Roma, ma è nella capitale francese che ho girato il mio primo film da protagonista, *L'appartamento*. Poi c'è stata la prima pellicola americana, *Under suspicion*, con Gene Hackman e Morgan Freeman. Dopodiché *Malena*, di Giuseppe Tornatore, mi ha aperto molte porte: da lì non mi sono più fermata».

A novembre Monica ha interpretato a teatro Maria Callas, mentre al cinema dal 1° al 3 dicembre è Anita Ekberg, *La ragazza nella fontana*, diretta da Antongiulio Panizzi. E, dal 30, diventa la protagonista del film *La Befana vien di notte 2 - Le origini*, prequel della pellicola uscita nel 2018 con Paola Cortellesi.

È stato difficile trasformarti in una strega?

Il mio personaggio si chiama Dolores ma è più una fata, perché usa la magia per fare del bene e aiutare i figli delle streghe bruciate sui roghi. Tra questi

bimbi c'è una ragazzina speciale, interpretata da Zoe Massenti: per scoprire perché bisogna vedere il film. È stata veramente una bella esperienza girare questo fantasy movie italiano con Fabio De Luigi, Alessandro Haber, Corrado Guzzanti e tanti bambini meravigliosi.

Un film che saprà emozionarci e divertirci, quindi.

Non mi capita spesso di essere diretta da una donna, visto che ho lavorato soprattutto con registi uomini. Mi è successo con Alice Rohrwacher, Maria Sole Tognazzi e Rebecca Miller. E ora con Paola Randi, che per il prequel sulla Befana ha saputo calarci con grande sensibilità in un mondo onirico e profondo al tempo stesso. Mi sono trovata molto bene con lei: un cast bellissimo e un film ricco di umanità e poesia, di cui abbiamo molto bisogno in questo momento. Non vedo l'ora che esca.

C'è differenza tra una regia femminile e una maschile?

Sicuramente lo sguardo può essere diverso. Con una donna si creano altre modalità di comunicazione, una sorta di non detto, perché tra noi ci si capisce anche senza parole. Poi è tutta una questione di energia.

Quanto ti diverti sul set?

Per me è fondamentale, quando lavoro voglio lasciarmi prima di tutto ispirare. E la mattina mi alzo piena di energie perché sto facendo qualcosa che mi piace.

Periodo intenso questo: a teatro hai interpretato Maria Callas, mentre al cinema sei Anita Ekberg.

È facile accettare proposte così interessanti, quasi un gioco tra ciò che scegli e ciò che ti arriva. Come accaduto con la proposta di Tom Volf per lo spettacolo teatrale *Maria Callas. Lettere e memorie*: le lettere inedite della cantante erano così belle e profonde che non ho potuto dire di no alla mia prima volta in teatro. Lo stesso è accaduto con Panizzi e il suo progetto su Ekberg, *La ragazza nella fontana*, così curioso e diverso, un film documentario che offriva l'opportunità di ripercorrere attraverso i miei occhi e il mio sguardo il vissuto di questa donna e diva. Progetti che mi hanno fatto crescere come attrice.

L'interpretazione di ruoli biografici è fatta più di studio o intuito?

Un misto di entrambe le cose. Nel mio caso, quando scelgo un ruolo biografico ho una reazione innanzitutto "di pancia": alcuni elementi mi raggiungono profondamente e muovono interrogativi che voglio approfondire, così da poter maturare anch'io. Perché in un lavoro come il mio, fatto di successi e insuccessi ma anche di film mai usciti, ciò che conta è la crescita personale. Per Callas è stato difficile esordire sul palcoscenico, avevo



Qui e nella pagina accanto, Monica Bellucci in una scena del film *La Befana vien di notte 2 - Le origini*

paura, ho sofferto molto, ma superate le difficoltà ho potuto vivere un'esperienza diversa.

In teatro cadono le protezioni, il pubblico è lì davanti. Quali emozioni hai provato?

Una paura tremenda (dice con l'espressione da film horror, e poi ride, ndr).

Come l'hai superata?

Mai vinta, è sempre presente, mi piacerebbe sapere come si sconfigge, ma non esiste un modo. Salgo sul palcoscenico, mi concentro sul testo e su ciò che sento e di colpo passa tutto, mi dimentico di avere paura. Dicono comunque che sia necessaria per far bene.

Poi c'è il rapporto diretto con il pubblico, senza filtri, così diverso dal cinema, perché dalla platea del teatro ti arriva tanta energia. E la relazione

che si crea con chi assiste allo spettacolo è molto bella, di comunione e di scambio. A teatro l'attore mostra anche la sua parte più vulnerabile: lì si vede l'anima delle persone, dice qualcuno. Non so se sia vero, ma senz'altro sei a nudo.

A proposito di energia. Modella, attrice e cittadina del mondo: una vita ricca di emozioni.

L'energia vitale è imprescindibile, un fatto scientifico, fa parte di noi. Gli avvenimenti possono fartela perdere, a volte senti che tende a scemare. Per questo dobbiamo sempre tenerla viva, anche quando non è per nulla facile.

Da tanti anni vivi a Parigi. Che cosa ti affascina di questa città?

La straordinaria offerta culturale, continua e sempre originale, dal teatro alla musica, dall'opera alle mostre

d'arte fino ai grandi eventi internazionali. Se cerchi cultura qui hai l'imbarazzo della scelta. Parigi è un nido che accoglie artisti, pittori, scrittori, attori da tutto il mondo. Uno scambio culturale intenso e a doppio senso: Jean-Louis Trintignant e Alain Delon hanno lavorato molto in Italia, così come Claudia Cardinale, Lea Massari, Monica Vitti e Marcello Mastroianni, che qui sono amatissimi.

Esiste qualcosa che i francesi sanno fare molto bene e gli italiani non impareranno mai?

Penso che i due popoli abbiano in comune la diplomazia, ma la mettono in campo in modo differente. Due diverse chiavi che consentono di aprire le medesime porte.

Una differenza forte, però, esiste: i francesi, anche quando hanno grandi disponibilità economiche, non osten-



© A. Lanzulisi

tano, non danno a vedere nulla, secondo il motto *vivons caché, vivons heureux* (viviamo nascosti, viviamo felici). Gli italiani, al contrario, anche quando non hanno nulla vogliono far vedere di avere tutto.

Parigi è una città anche molto attenta all'ambiente, lo si percepisce?

I giovani si rapportano con le pro-

blematiche green in modo puntuale e consapevole. Lo vedo con le mie figlie, hanno una sensibilità molto maggiore di quella che avevamo noi ai loro tempi.

Ti piace viaggiare in treno?

Sì, è un momento dedicato a me stessa, in cui mi sento in diritto di pensare a quello che voglio. È tal-

mente bello guardare i paesaggi che sfilano davanti agli occhi lasciando andare la testa. Siamo sempre presi da mille cose che quasi perdiamo l'occasione di vivere un momento così particolare.

Cosa apprezzi e cosa detesti nelle persone?

Non amo etichettare gli altri, siamo

Monica Bellucci è Anita Ekberg nel docufilm *La ragazza nella fontana*



INCONTRO

tutti diversi, con pregi e difetti. Poi con gli anni si diventa più compassionevoli, da giovani è tutto bianco o nero, con l'età si ha meno voglia di giudicare.

Il profumo della tua infanzia?

Sono cresciuta a Città di Castello, in provincia di Perugia, se chiudo gli occhi sento in casa un profumo di vaniglia che qualcuno aveva addosso.

Un odore infantile che ha qualcosa di innocente, come se si volesse vedere solo la parte zuccherata dell'esistenza.

Ami stare ai fornelli o preferisci sederti a tavola?

Non sono una bravissima cuoca, anche se le mie figlie sostengono il contrario. D'altronde, cucinare è una dimostrazione d'amore. Però apprez-

zo molto andare a casa di amiche brave ai fornelli, intorno alla tavola si vivono momenti di condivisione e affetto importanti.

Il fascino è un'arma o una qualità?

Quello vero ce l'hai senza nemmeno saperlo, è qualcosa di naturale. C'è e basta.



monicabellucciofficial

Monica Bellucci interpreta Maria Callas a teatro



© Tom Volf



Sing 2

Presentato in anteprima al 39° Torino Film Festival, è uno dei film di punta delle feste. Scritta e diretta da Garth Jennings, la commedia musicale d'animazione è il sequel dell'omonimo film di successo del 2016, che vedeva un gruppo di animali organizzare una gara canora per salvare dalla chiusura il Moon Theatre. Stavolta i nostri amici devono concentrarsi su un nuovo spettacolo nella sfavillante Redshore City e dovranno anche intraprendere una missione per trovare il mito del rock Clay Calloway e convincerlo a tornare sul palco.

Regia: Garth Jennings. **Voci italiane:** Zuccherò, Jenny De Nucci, Frank Matano, Valentina Vernia.

La Befana vien di notte 2

Ambientato nel XVIII secolo, è il prequel della commedia di successo e campione di incassi *La Befana vien di notte*. Per il terribile barone De Michelis, la piccola Paola, una ragazzina di strada, è una strega e lui vorrebbe bruciarla. Interviene però la dolce e potente Dolores (la Bellucci), che salva Paola da un rogo già acceso. Tra magie e guai, Paola scoprirà che il destino ha in serbo per lei qualcosa di speciale.

Regia: Paola Randi. **Cast:** Monica Bellucci, Corrado Guzzanti.



Dal 30 dicembre

Dall'1 gennaio



Matrix resurrections

Quarto capitolo della saga di *Matrix*, che arriva quasi vent'anni dopo il secondo e il terzo, *Reloaded* e *Revolutions*, entrambi datati 2003. Mentre strani ricordi si affollano nella mente di Neo (Reeves), questi si ritrova all'interno di *Matrix* senza esserne consapevole. Finché un uomo non entra nel suo mondo e gli fa capire che la realtà in cui vive non è affatto reale.

Regia: Lana Wachowski. **Cast:** Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.



Dal 15 dicembre

Spider-Man No way home

Ora che tutti sanno che Peter Parker è Spider-Man, questi non riesce più a distinguere tra la sua vita nella quotidianità e la realtà di supereroe. La cosa mette a repentaglio la vita delle persone a cui Peter tiene. Chiede allora al Dottor Strange di ripristinare il suo segreto.

Regia: Jon Watts. **Cast:** Tom Holland, Zendaya, Jon Favreau.

FILM • SERIE TV • STREAMING • FUMETTI • COSPLAY • GAMES

Best

DA LO CHIAMAVANO
JEEG ROBOT
AL SUCCESSO
DEI FILM DI NATALE

INTERVISTA
A NICOLA
GUAGLIANONE



LA BEFANA VIEN DI NOTTE II

LE ORIGINI

MONICA BELLUCCI, ZOE MASSENTI E FABIO DE LUIGI
NEL PREQUEL DIRETTO DA PAOLA RANDI CHE
RIACCENDE LA MAGIA DELLE FESTE

L'ALTRA COVER

C'era una volta la Befana

DOPO L'OTTIMA ACCOGLIENZA DEL PRIMO CAPITOLO CON PAOLA CORTELLESI, IL PREQUEL **LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI** CI PORTERÀ NEL XVIII SECOLO PER SCOPRIRE COME È NATA UNA DELLE FIGURE PIÙ AMATE DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE, CHE QUESTA VOLTA AVRÀ IL VOLTO DI MONICA BELLUCCI, QUI IMPEGNATA CON LA SUA MAGIA AD AIUTARE UNA RAGAZZINA CHE RISCHIA DI FINIRE SUL ROGO

DI GIOVANNI BOGANI

LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI È IL PREQUEL DEL FILM CHE, A NATALE 2018, IN UN'EPOCA CHE ADESSO PARE LONTANA - MA CHE, SIAMO FIDUCIOSI, POSSA TORNARE PRESTO - TOTALIZZAVA OTTO MILIONI DI EURO AL BOX OFFICE.

Cambia la regia: da Michele Soavi si passa a Paola Randi, già dietro alla

macchina da presa per il delizioso *Tito e gli alieni*. Cambiano i protagonisti: non ritroveremo Paola Cortellesi. Al suo posto c'è Monica Bellucci che, con una lunga capigliatura in *grey blending*, sarà una strega, Dolores. «Interpreto una strega buona e forte, un emblema della femminilità», ha dichiarato l'attrice. «I personaggi di questo film possono darci la poesia, la sensibilità, l'umanità di cui abbiamo un infinito bisogno oggi». Fabio De Luigi invece è impegnato »



LA BEFANA VIEN DI
NOTTE 2 - LE ORIGINI
IN SALA
DAL
30 DICEMBRE



Nella foto a sinistra Alessandro Haber e Rocco Papaleo. Sotto la giovanissima Zoe Massenti, star di TikTok alla sua prima volta in un film.

nel ruolo, per lui insolito, del "villain": «Sono un cattivo anche un po' fragile, che potrà fare tenerezza e allo stesso tempo essere divertente. La sfida, per me, era quella di essere credibile in un mondo di fiaba», ha commentato l'attore. Nel cast anche Herbert Ballerina, Alessandro Haber e Corrado Guzzanti. Ma la presenza forse più sorprendente, più entusiasmante, più nuova, è quella di una ragazza di diciannove anni, già superstar di TikTok e di Instagram. Si chiama Zoe Massenti – che nel film è Paola, giovane che vive per strada, abbandonata dalla madre, ladra per necessità nella campagna romana del Settecento –, ha quasi tre milioni di follower su uno dei social più in voga del momento e un milione su

Instagram. È già comparsa nel videoclip della canzone *Sto una bomba* di Marta Daddato e ha già pubblicato il suo primo romanzo, *Libera come le stelle* (edito da Rizzoli), prima di approdare al suo primo film. «Speravo di non dover smettere mai di indossare quei vestiti d'epoca e dare voce a te. Te che mi hai regalato l'esperienza più bella della mia vita, piena di sforzi, risate e fatica, ma soprattutto piena di emozioni. Te che hai

riempito il mio cuore di gioia, di persone fantastiche. Te che mi hai insegnato quanto sono belle le piccole cose. Te che alla fine sei un po' come me. Signore e signori, Zoe Massenti ha finito il film. Ciao Paolè», ha scritto Zoe l'ultimo giorno delle riprese sul suo profilo Instagram riferendosi al suo personaggio. «Paolè», ovvero Paoletta, dal 30 dicembre inizierà a vivere negli occhi di tutti coloro che guarderanno il film.

Paolè inizia la sua storia come Romolo e Remo: un fagottino abbandonato da una donna, sull'argine di un fiume. La ritroveremo, sporca e vestita di stracci, adolescente, piccola ladra che parla romanesco e si esibisce – con uno strappo temporale imprevedibile – in balletti stile TikTok. Ma poi torna a "schiappare" casseforti. I ragazzini? No, non le interessano. «Io voglio svortà, fa' i sordi, godemme la vita. Altro che ragazzini!».

Una visione del mondo molto chiara, e anche molto contemporanea, per Paolè, piccola anima spersa che dice: «A me l'unica felicità che m'interessa è la mia». Ma nella campagna romana del Settecento, fra



INTERVISTA A NICOLA GUAGLIANONE

«La mia Befana deve stupire, proprio come un buon film»

Cambiano i protagonisti e la regia. Ma chi non cambia, rispetto al primo *La Befana vien di notte*, è la coppia di sceneggiatori, con Nicola Guaglianone che firma lo script insieme all'inseparabile Menotti (in coppia hanno lavorato a *Lo chiamavano Jeeg Robot*). Guaglianone è anche in qualche modo lo showrunner del film: ha condotto i provini, ha scovato lui la protagonista, ha diretto le riprese della seconda unità, ha seguito l'evolversi della lavorazione dalla prima riga del soggetto fino al set e alla postproduzione. Dopo il successo ottenuto con il film di Gabriele Mainetti, Guaglianone si è imposto come uno dei talenti più richiesti e una delle fonti più inesauribili per le storie raccontate dal cinema italiano di questi anni. Di seguito, ci racconta la genesi di questo prequel.

Nicola, partiamo proprio dall'inizio: perché la Befana?

«Io vengo da una famiglia del Sud: mia madre napoletana, mio padre calabrese. La Befana era più sentita, più vicina, più viva, più familiare di Babbo Natale. Se penso a

qualcosa che mi rende felice, penso ai regali della Befana. Ho iniziato a pensare alle emozioni che mi dava la notte che anticipava il 6 gennaio: la curiosità, l'ansia, lo stupore al mattino. Le stesse emozioni che dovrebbe generare un buon film. E mi sono messo a scrivere».

Che cosa rappresenta per te questo film?

«Volevo creare un mondo immaginario nel quale potessero divertirsi bambini e adulti. La risposta del pubblico c'è stata: otto milioni di incasso per il primo film sono stati un bell'incoraggiamento a proseguire. Dall'altra parte, per me è stato anche un modo per chiudere i conti con l'infanzia».

Hai ambientato l'azione nella campagna laziale del Settecento. Avevi dei riferimenti pittorici, storici, cinematografici?

«Mi piaceva l'idea di un Lazio in cui convivevano aristocrazia, papato e una marea di poveri. Mi sono ispirato a pittori del Settecento, a quelli della scuola romana che dipingevano le campagne, ma anche a un film come »



Sopra la regista Paola Randi sul set di *Le Origini*. In questa foto una scena del film con Monica Bellucci e Zoe Massenti.



Ladyhawke con Michelle Pfeiffer e Rutger Hauer. Insomma, non c'è mai un'immagine sola che mi ispira».

Come è arrivata nel film Zoe Massenti, la tiktoker che interpreta Paola?

«Semplice: ero su TikTok e ho visto questa ragazza. Aveva una forza, un'energia, una personalità che mi hanno colpito molto. L'ho fatta chiamare: ha fatto un provino, ho capito che era perfetta per il personaggio. Ho continuato a

scrivere la storia di Paola con il suo volto in mente».

Avevi già in mente anche Monica Bellucci come interprete per la strega Dolores? Com'è nata la scelta?

«Abbiamo scelto una donna bellissima, come Monica, il simbolo stesso della bellezza. E le abbiamo tirato fuori una maternità, un sentimento di protezione per gli altri. Monica è un sex symbol, è la donna più bella del mondo, ma è anche

una mamma. E qui abbiamo tirato fuori i suoi aspetti materni».

Rispetto al primo film cambia la regia? Da Michele Soavi a Paola Randi, milanese, cinquant'anni. Un'attenzione maggiore al punto di vista femminile sulla storia?

«In realtà non credo alle questioni di "rappresentanza": credo solo alla qualità, al talento. Ci siamo incontrati, con Paola, a un Nastro d'Argento. Le ho fatto leggere il soggetto, mi ha fatto delle osservazioni molto intelligenti. Ho capito che aveva compreso il mio punto di vista sul racconto. Non è stata selezionata "perché è una donna": deve andare avanti il merito, secondo me».

Come è cambiata la tua vita dopo il successo enorme di *Lo chiamavano Jeeg Robot*?

«Un mese prima che uscisse il film, mio padre è morto d'infarto, all'improvviso. Io, straziato, mi ritrovo la candidatura al David di Donatello, tutti che mi fanno i complimenti, i produttori che mi offrono tutti i soldi che non avevo visto nella vita. Ma ero, di fatto, senza una guida. Mi sono ritrovato a fare il padre di me stesso. Visto da fuori era il mio momento più fortunato. Per me è stato il più difficile». (G. B.)

Monica Bellucci
nel ruolo della
strega Dolores. Sotto
Corrado Guzzanti
è un membro
dell'Inquisizione. Più
in basso Herbert
Ballarín con Fabio
De Luigi.



monsignori, ufficiali di polizia, sbirri ciociari, spade, stivaloni e roghi, pronti ad accendersi per bruciare chiunque sia sospettato di stregoneria, la felicità sembra una luce davvero lontana per una ragazza figlia di nessuno. Prodotto da Lucky Red con Rai Cinema, in collaborazione con Sky e distribuito da 01 Distribution, *La Befana vien di notte 2 - Le origini* è stato girato fra il Lazio e l'Umbria, a Soriano nel Cimino, a Todi, a Orvieto e nella villa Aldobrandini di Frascati. La fotografia è di Gherardo Gossi, le scenografie di Francesco Frigeri, uno dei più grandi in Italia (*La passione di Cristo* di Mel Gibson, *La leggenda del pianista sull'oceano* di Giuseppe Tornatore), i costumi sono di Mary Montalto, la stessa che ha curato *Lo chiamavano Jeeg Robot* e *Freaks Out*.



L'intervista



Monica Bellucci:
“Nessuna rinuncia
Ho la vita che volevo”

di Arianna Finos

• a pagina 48

L'attrice è Maria Callas a teatro, al cinema sarà Anita Ekberg poi una strega

Monica Bellucci

“Quanti giudizi feroci ma avevano ragione”

*All'inizio ero solo una che veniva
dalla moda al cinema
con un'immagine predefinita
Avevo molto da migliorare*

di Arianna Finos

«La mia vita è fatta più di incontri che di scelte». Monica Bellucci si racconta al telefono dalla casa nel Sud Est della Francia.

La sua carriera?

«È fatta di tutto, contiene successi e film mai usciti, andati male. Tutto serve a imparare. Chiuso il set per me un film, anche se hai dato l'anima, è finito. Ha una vita che non dipende più da te. È l'opposto del teatro, il teatro sei tu. Qualcosa di artigianale, sincero: sei a nudo».

Lo ha scoperto con “Maria Callas, Lettere e memorie” di Tom Volf, parole e sentimenti della Divina.

Parigi, Spoleto, ora la tournée.

«Le parole di Maria Callas mi hanno permesso di andare oltre l'immagine, penetrare nel lato più intimo ed emotivo, mi hanno toccato nel profondo. Malgrado la paura mortale del palco, non ho potuto dire di no».

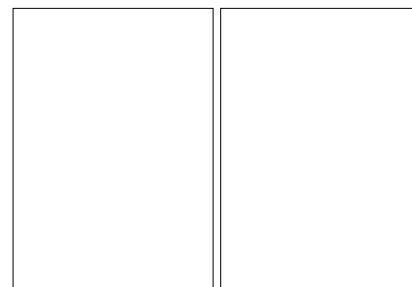
Cosa l'ha colpita?

«Era una star mondiale, ma anche una donna che soffriva, come tutte. Nel 2023 ricorre il centenario, ma per me è attuale. Ha fatto di se stessa una donna bellissima, che nessuno poteva prendere in giro. Forte nelle scelte, coraggiosa rispetto ai tempi: ha divorziato quando in Italia era vietato, anche se lui si era preso tutto.

Ha sacrificato infanzia e gioventù per la carriera, poi con Onassis ha scoperto la propria femminilità e ha voluto viverla pienamente».

Cosa avete in comune?

«Penso che ci sia una energia



mediterranea forte. Maria Callas si sentiva straniera ovunque andasse, New York, Grecia, Italia, Francia. Parlava tutte le lingue con un accento, questo suo essere estranea ovunque lo capisco. Quando viaggi molto ti senti libera, ma anche persa. Ho avuto figli e mi sono resa conto di come ti cambiano la vita, riempiono uno spazio che il lavoro o un uomo possono prendere. Dicono che il suo più grande dolore sia stato Onassis, leggendo le sue lettere penso invece sia stato non avere avuto figli».

Cosa le dà il teatro? Avrebbe voluto iniziarlo?

«Non avrei potuto. Ho una timidezza pazzesca, anche se non sembra. Oggi ho l'esperienza di trent'anni di cinema. Avevo già avuto proposte, stavolta ho detto: lo faccio. È iniziata come una cosa piccola al Teatro Marigny, 450 posti, a Parigi. Poi mi ha chiamata il direttore di Spoleto. L'ho portata in Grecia con l'orchestra, andrò a Istanbul, Londra, New York. Un progetto intimista va in una direzione che non avevo previsto».

Anche lei ha sacrificato la sua vita all'inizio della carriera?

«No. Io ho vissuto la vita che mi sono scelta. Nei pro e nei contro. Da giovane volevo andarmene dalla provincia. Il lavoro mi ha permesso di viaggiare. Mi piaceva il mondo dell'immagine, non sapevo da dove iniziare. Sui banchi di scuola sognavo Avedon. Il cinema era un mondo impenetrabile. Nella vita le cose succedono, per caso, poi con lo studio sviluppi le qualità».

A 57 anni come decide i progetti?

«Questo lavoro è fatto di proposte

che ti arrivano. È successo con Callas, con *La ragazza della fontana*, il film su Anita Ekberg, altra diva di successo e talento con un destino di sofferenza. Scelgo ciò per cui vale la pena di alzarsi alle cinque di mattina felice e lo insegno alle mie figlie».

Il rapporto con i media?

«È cambiato nel tempo. All'inizio ero solo una che veniva dalla moda al cinema. Avevo un'immagine predefinita, ci si aspettavano cose che non ero ancora in grado di dare. Ho avuto giudizi feroci, ma avevano ragione, avevo molto da migliorare».

Al Festival di Torino avrà il premio Stella della Mole per l'innovazione artistica. Trent'anni di cinema.

«Tutto è iniziato con *L'appartamento*, il primo film francese, che ha vinto il Bafta in Inghilterra. Lo vede Stephen Hopkins, mi vuole con Morgan Freeman e Gene Hackman, *Under Suspicion*, primo film americano e prima volta a Cannes. Sul set a Portorico, mi chiama Tornatore per *Malena*, che fa il giro del mondo, me ne hanno parlato in Patagonia, in Mongolia. È stato importante *Irreversible* di Gaspar Noé. *Matrix* è arrivato per caso, vedo il primo film, "oddio vorrei farne un film così". Mi chiamano a Los Angeles, ai provini, entro nel mondo Wachowski. Sono curiosa del loro nuovo film».

A Natale sarà in "La Befana vien di notte. Le origini" di Paola Randi.

«Sono una strega-fata che protegge tutti i bambini figli di streghe bruciate sul rogo».

Negli anni si è impegnata su questioni importanti, come l'aborto.

«Sì. Non mi sono mai mossa politicamente, solo come una donna che, da personaggio pubblico, ha la facoltà di dire qualcosa per le altre. Poi contano le scelte. Maria Callas si è battuta per una libertà che allora non c'era. Siamo le figlie di quelle donne».

Quanto insegna e quanto impara dalle sue figlie, 17 e 11 anni?

«I ragazzi oggi sono più veloci di noi, ma scalpitano meno. Sensibilissimi sull'ambiente. Ogni volta che apro il rubinetto "che fai mamma consumi l'acqua?". I social, che ci fanno così paura, li gestiscono in modo diverso, per loro sono un modo per mostrare quel che sanno fare».

Dalla Francia cosa vede dell'Italia?

«Da quando c'è Mario Draghi sento che c'è un po' di fiducia in più. Mi pare abbia fatto sentire tutti più rappresentati, protetti».

Il momento più felice nella vita?

«L'immagine più forte è quando ho visto nascere le mie figlie, ho fatto due parti naturali».

Momenti dolorosi?

«Mi piace condividere il piacere, sono troppo pudica per parlare di dolore».

Mai perso l'entusiasmo?

«Sono curiosa, vado verso gli altri, mi miglio. Cerco di non lasciare che le cose spengano questa energia».

Il più grande sogno oggi?

«Un sogno impossibile, perché tutto si muove. Svegliarmi la mattina sapendo che quelli che amo, i miei genitori, 83 e 77 anni a Città di Castello, stanno bene. Dopo il Covid abbiamo di più il senso che tutto può cambiare in un momento. Poter vivere tranquillamente è una gran

cosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carriera e vita



◀ **Maria Callas**

Nel 2019 il debutto teatrale a Parigi, ora sarà in scena domenica a Milano, il 23 a Roma e il 26 e 27 a Venezia



◀ **Anita Ekberg**

Bellucci è la diva in *The girl in the fountain* di Antongiulio Panizzi, in anteprima al Torino Film Festival al via il 26



◀ **"La befana vien di notte"**

In uscita a fine dicembre il film di Paola Randi, l'attrice è Dolores, strega buona e amica dei bambini



◀ **Tale madre**

Deva Cassel, 17 anni, una delle due figlie avute da Vincent Cassel, contesa dai magazine di moda e dagli stilisti

Al via nei sotterranei della Rupe le riprese del film La Befana vien di notte 2. Trenta bambini come comparse

Monica Bellucci gira un film in città

Esordio sul grande schermo per la giovane Zoe Massenti che ha raggiunto la popolarità su Tik Tok

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ Ciak, si gira di nuovo sulla Rupe. Dopo le tre settimane di riprese del film tv dedicato a Carla Fracci, che ha visto l'attrice Alessandra Mastronardi indossare il tutù della grande étoile milanese, è la volta de La Befana vien di notte 2. Le origini. La pellicola, prodotta da Lucky Red con Rai Cinema in collaborazione con Sky e distribuita da 01 Distribution, vede tra i protagonisti Monica Bellucci, Fabio De Luigi e la giovanissima e seguitissima tiktokker romana, alla prima apparizione sul grande schermo, Zoe Massenti. Nel cast anche Alessandro Haber, Herbert Ballerina e Corrado Guzzanti. Già sabato scorso, in piazza Cahen, era stato allestito il campo base della produzione mentre da ieri mattina è stato occupato dai mezzi della troupe anche il parcheggio dell'ex ospedale di piazza Duomo. In giornata, infatti, sono state girate alcune scene nei sotterranei di tufo di Orvieto Underground. Presenti sul set Fabio De Luigi, nei panni del terribile barone De Michelis, Herbert Ballerina, il suo fedele servitore, e Zoe Massenti che interpreta Paola, la protagonista della storia. Con loro, nelle scene, anche 30 bambini arruolati come comparse. Dei 20 scelti in Umbria, tre sono

orvietani. La favola moderna che, nel primo episodio, vedeva Paola Cortellesi nei panni di una maestra di scuola elementare trasformarsi di notte nella celebre vecchietta, avrà dunque un prologo ambientato nel XVIII secolo raccontando gli antefatti storici di una vicenda a base di fantasia ed effetti speciali. Intanto l'amministrazione comunale continua a lavorare per proporre la città come set naturale per produzioni televisive e cinematografiche, cogliendo le opportunità del cine-turismo, così come già avviene in altre parti della regione. C'è anche un'altra Umbria, infatti, oltre a quella di Don Matteo. Le produzioni che, finora, si sono trovate a girare all'ombra del duomo, da Il bello delle donne a La provinciale con Sabrina Ferilli e Massimo Ghini, hanno sempre confermato quanto la città e i suoi dintorni presentino una serie di vantaggi competitivi. Sia in termini di location da mettere a disposizione, sia di vicinanza con Roma. Per questo, in accordo con le associazioni di categoria del settore ricettivo, si sta costruendo una sorta di piattaforma di accoglienza per le produzioni. Ma anche mettendo insieme i nuovi corsi per film maker che hanno appena preso il via al Centro studi città di Orvieto e l'esperienza di Orvieto cinema fest.



Ciak, si gira. A sinistra, Zoe Massenti, nuova star dei social al debutto sul grande schermo. A destra, Monica Bellucci



CIASIGIRA

Dopo "I peggiori" e "Gli uomini d'oro", Alfieri dirige il suo terzo lungometraggio

CON BELLUCCI E DE LUIGI, LA BEFANA VIENE ANCORA DI NOTTE

» Fabrizio Corallo

SONO INIZIATE le riprese di *La Befana vieni di notte 2 - Le origini*, un fantasy prodotto da Lucky Red con **Rai Cinema** in collaborazione con Sky, diretto da Paola Randi e sceneggiato da Nicola Gualianone e Menotti annunciato come un "prequel" della commedia di successo di un paio di anni fa. Interpretato da Fabio De Luigi, Monica Bellucci, Alessandro Haber, Herbert Ballerina e Corrado Guzzanti e ambientato nel 18esimo secolo, vede in scena una ragazzina di strada truffaldina, Paola (la giovanissima influencer Zoe Massenti) che si trova a intralciare i piani del terribile Barone De Michelis (De Luigi), un omuncolo con una sconfinata sete di potere e uno smisurato odio verso le streghe. L'intervento della dolce e potentissima Dolores, una strega buona che dedica la sua vita ai bambini (Bellucci) salverà Paola da un rogo già acceso e tra apprendistati magici, incredibili trasformazioni e tanti guai, il destino avrà in serbo per lei qualcosa di davvero speciale.

UN'ULTERIORE PRODUZIONE

targata Lucky Red e **Rai Cinema** sul set è *La donna per me*, una commedia di Marco Martani in cui recitano Andrea Arcangeli, Alessandra Mastronardi, Stefano Fresi, Cristiano Caccamo, Eduardo Scarpetta e Francesco Gabbani. Alla vigilia delle nozze con la sua compagna Laura, il trentenne Andrea è preda di troppi dubbi e si risveglia ogni mattina nei panni di un se stesso diverso, scoprendo le tante declinazioni che la sua vita avrebbe potuto prendere. Si accorgerà presto però anche della mancanza di Laura e cercherà di rompere l'incantesimo.

DOPO *I peggiori* e *Gli uomini d'oro*, Vincenzo Alfieri girerà il suo terzo lungometraggio per la IIF dal titolo *Il confine*, un noir ambientato in Maremma ispirato al libro omonimo di Giorgio Glaviano che avrà come protagonista Edoardo Pesce.



"Diva e donna"
L'attrice Monica Bellucci
FOTO LAPRESSE



Nel film "La befana vien di notte 2"

Monica Bellucci si fa strega buona per aiutare i bimbi

Sono iniziate le riprese del film "La Befana vien di notte 2 - Le origini", scritto da Nicola Guaglianone e Menotti, per la regia di Paola Randi, prequel della commedia di grande successo e campione di incassi al botteghino "La Befana vien di notte", prodotta e distribuita da Lucky Red durante le feste natalizie del 2018. Il cast, tutto d'eccezione, è composto da Monica Bellucci, dalla

giovannissima e amatissima influencer Zoe Massenti, da Alessandro Haber, Herbert Ballerina, con Corrado Guzzanti e Fabio De Luigi. La storia è ambientata nel XVIII secolo e ha per protagonista Paola (Zoe Massenti), una ragazzina di strada, truffaldina e sempre a caccia di guai, che si trova a intralciare i piani del terribile Barone De Michelis (Fabio

De Luigi), un omuncolo gobbo sempre scortato dal fidato e bistrattato Marmotta (Herbert Ballerina), con una sconfinata sete di potere e uno smisurato odio verso le streghe. L'intervento della dolce e potentissima Dolores (Monica Bellucci), una strega buona che dedica la sua vita ai bambini, salva Paola da un rogo già acceso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA BATTUTO IL PRIMO CIAK DEL SEQUEL

Monica Bellucci strega buona in «La Befana vien di notte 2»

Sono iniziate da pochi giorni le riprese del film *La Befana vien di notte 2 - Le origini*, scritto da Nicola Guaglianone e Menotti, per la regia di Paola Randi, prequel della commedia di grande successo e campione di incassi al botteghino *La Befana vien di notte*, prodotta e distribuita da Lucky Red durante le feste natalizie del 2018.

La Befana vien di notte 2 - Le origini è prodotto da Lucky Red con Rai Cinema e in collaborazione con Sky, il film sarà distribuito da 01 Distribution.

Il cast, tutto d'eccezione, è composto da Monica Bellucci, dalla giovanissima e amatissima influencer Zoe Massenti, da Alessandro Haber, Herbert Ballerina, con Corrado Guzzanti e, con un ruolo del tutto inedito, Fabio De Luigi.

Nel XVIII secolo Paola (Zoe Massenti), una ragazzina di strada, truffaldina e sempre a caccia di guai, si trova inavvertitamente a intralciare i piani del terribile Barone De Michelis (Fabio De Luigi), un omuncolo gobbo sempre scortato dal fidato e bistrattato Marmotta (Herbert Ballerina), con una sconfinata sete di potere e uno smisurato odio verso le streghe. L'intervento della dolce e potentissima Dolores (Monica Bellucci), una strega buona che dedica la sua vita ai bambini, salva Paola da un rogo già acceso. Tra un magico apprendistato, inseguimenti, incredibili trasformazioni e molti, molti, guai, Paola scoprirà che il destino ha in serbo per lei qualcosa di davvero speciale.



56 ANNI Monica Bellucci